Allegato 1

SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA: AGENDA 2020-2023



PREMESSA

Il successo delle politiche per il rilancio del Paese presuppone il superamento degli impedimenti burocratici alla rapida ed efficace attuazione delle iniziative programmate per la ripresa.

Sulla base di quanto previsto dal decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con la legge 11 settembre 2020, n. 120, (cosiddetto DL Semplificazioni), è stata predisposta l'Agenda per la semplificazione per la ripresa.

L'Agenda individua una serie di interventi prioritari, condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali, definendo obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni. L'Agenda, richiamata anche dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (NADEF), è focalizzata sull'emergenza e sui programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese, contando su una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini. Nell'ambito dell'Agenda assumono particolare rilievo le azioni tese a implementare le misure del DL Semplificazioni e dell'articolo n. 264 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto DL Rilancio).

L'Agenda intende implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa;
- riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Le attività dell'Agenda saranno realizzate in raccordo con il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020.

METODO E GOVERNANCE

L'Agenda prevede una serie di azioni di semplificazione condivise tra Governo, Regioni ed Enti locali: per ciascuna di esse, sono individuati in modo puntuale obiettivi, scadenze e risultati attesi e viene definito il cronoprogramma delle attività.

In tal modo sarà possibile realizzare una verifica in tempo reale dello stato di avanzamento delle iniziative e del grado di raggiungimento degli obiettivi di ciascuna azione.

Alle attività di monitoraggio parteciperanno anche le associazioni dei cittadini utenti e dei consumatori e le associazioni imprenditoriali, attraverso segnalazioni e suggerimenti in relazione alle eventuali criticità emerse in fase di attuazione.

Sulla base degli esiti del monitoraggio, nonché della prosecuzione delle attività di istruttoria e di consultazione degli *stakeholders*, il Comitato interistituzionale che svolge le funzioni di indirizzo e di verifica dell'attuazione dell'Agenda, con il supporto di un Tavolo tecnico, appositamente istituito, aggiornerà periodicamente l'Agenda inserendo nuovi interventi e modificando, laddove necessario, le azioni già previste.

Verrà, inoltre, costituito un **team per la risoluzione delle complicazioni burocratiche** rilevate nelle diverse aree di intervento, di cui faranno parte i componenti del Tavolo tecnico e tecnici di settore

(ambiente, prevenzione incendi, edilizia ecc.) operanti nelle amministrazioni ai diversi livelli di governo.

Il team interverrà sulle segnalazioni più rilevanti di associazioni e amministrazioni e potrà, ove richiesto, supportare le amministrazioni competenti nell'individuazione delle "complicazioni" che possano ostacolare la realizzazione dei progetti previsti dal Piano di rilancio e, soprattutto, nella rapida individuazione delle soluzioni ottimali di semplificazione per il loro superamento.

I SETTORI E LE AZIONI DI INTERVENTO

Le azioni programmate nell'ambito dell'Agenda riguardano i seguenti ambiti:

1. La semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure
2. La velocizzazione delle procedure
3. La semplificazione e la digitalizzazione
4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio.



1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

Un primo gruppo di azioni riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione sistematica delle procedure per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche, in funzione dell'**attuazione dei principi europei e della digitalizzazione.**

A tal fine, è prevista la predisposizione di un "catalogo delle procedure" diretto a uniformare i regimi amministrativi, eliminando gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie. Tale attività rappresenterà, inoltre, la base per interventi di snellimento di procedure particolarmente critiche, selezionate con gli *stakeholders*. Infine, saranno definiti moduli e *form* digitali standardizzati e semplificati per l'accesso telematico alle procedure.

Uno specifico intervento è inoltre dedicato ai controlli sulle imprese, con l'obiettivo di avviare un percorso volto a restituire chiarezza e coerenza al quadro regolatorio e ad aumentare il coordinamento delle attività di controllo.



2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

Un secondo gruppo di azioni ha quale obiettivo prioritario la **riduzione e la certezza dei tempi** delle procedure per il rilancio.

A tal fine sono previste azioni di supporto alle amministrazioni per la gestione delle procedure che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), in modo da accelerare gli interventi cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione digitale ecc.).

Specifica attenzione è inoltre dedicata alla pubblicazione dei tempi di conclusione delle procedure, al fine di ottenere, anche mediante il confronto tra le pratiche adottate dalle diverse amministrazioni, una progressiva riduzione dei tempi dei procedimenti di particolare rilevanza per gli utenti.



3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

La digitalizzazione rappresenta il prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure amministrative e per garantirne una gestione efficace ed efficiente.

Tra le priorità, in questo ambito, vi è l'effettiva attuazione del **principio "once only"** (l'amministrazione chiede solo una volta), attraverso l'accesso alle banche dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni.

Tra i primi interventi la cui realizzazione è programmata a breve scadenza vi è l'accesso alle banche dati dell'Agenzia delle Entrate, per la sua rilevanza ai fini della velocizzazione della concessione dei benefici e dei relativi controlli. Parallelamente, proseguirà, nella prospettiva delineata dalle recenti disposizioni in materia (DL Rilancio e DL Semplificazioni), l'individuazione delle altre banche dati di interesse nazionale e la pianificazione delle attività per garantirne l'accesso, nell'ambito della strategia di gestione del patrimonio informativo pubblico per fini istituzionali, definita dall'art. 34 del DL Semplificazioni, che prevede la realizzazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). In fase di prima applicazione, la Piattaforma dovrà assicurare prioritariamente l'interoperabilità con il sistema informativo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente e con le banche dati dell'Agenzia delle Entrate.

In questo terzo gruppo sono, inoltre, ricomprese azioni volte a garantire la piena **digitalizzazione dei procedimenti amministrativi**, con particolare riferimento a quelli di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e dello Sportello unico dell'edilizia (SUE), anche mediante l'interoperabilità dei flussi documentali e degli schemi dati tra amministrazioni.



4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

Un quarto gruppo di azioni è volto a **superare gli ostacoli burocratici** nei settori chiave del Piano di rilancio, sostenendo e monitorando l'attuazione delle misure già previste negli interventi recentemente adottati e proseguendo nell'opera di semplificazione mediante la formulazione di nuovi interventi, anche di natura organizzativa e tecnologica.

I primi interventi programmati riguardano, in particolare, i seguenti settori:

- Tutela ambientale e *green economy*

- Edilizia e rigenerazione urbana
- Banda ultra larga
- Appalti

Parallelamente, proseguirà, nell'ambito dei lavori di aggiornamento dell'Agenda e sulla base dei lavori dell'apposito team, il supporto alle amministrazioni competenti nell'individuazione dei principali blocchi e rallentamenti burocratici alla realizzazione dei progetti previsti nei diversi "cluster" del Piano e nella formulazione delle relative soluzioni.

Di seguito si riporta l'elenco delle azioni previste dall'Agenda, divise per ambito. Per ogni azione è stata definita una "Scheda di programmazione" che, oltre a inquadrare l'iniziativa, individua i tempi di realizzazione, l'amministrazione responsabile, le altre amministrazioni coinvolte, il risultato atteso, nonché le attività previste per la sua concreta attuazione e le relative scadenze.

Per ciascuna azione sono indicate le risorse. Per quanto attiene ai richiami alle iniziative con fondi a valere sul *Recovery Fund*, si evidenzia che si tratta, naturalmente, di un auspicio da considerarsi con le opportune cautele, connesse all'iter ancora in corso del PNRR e delle successive attività di progettazione.

La programmazione delle attività dell'Agenda verrà aggiornata periodicamente. Lo stato di avanzamento dell'Agenda sarà reso pubblico in tempo reale sulle apposite pagine web.

1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

1.1. CATALOGO DEI PROCEDIMENTI 8

1.2. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DI UN SET DI 50 PROCEDURE CRITICHE 10

1.3. STANDARDIZZAZIONE DELLA MODULISTICA E *FORM* DIGITALI 12

1.4. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE 14

1.5. SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO 16

1.6. ELIMINARE GLI ADEMPIMENTI ECCESSIVI PER LE PA 18

2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE 21

2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE 23

2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI 25

2.4. PROCEDURE PIÙ VELOCI E CONFERENZE DI SERVIZI TELEMATICHE 27

3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

3.1. ONCE ONLY: AUTOCERTIFICAZIONE E CONTROLLI EX POST 30

3.2. ACCESSO ALLE BANCHE DATI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE 32

3.3. SISTEMA SUAP: DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER LE ATTIVITÀ DI IMPRESA 34

3.4. DIGITALIZZAZIONE PROCEDURE EDILIZIE 37

3.5. REPOSITORY DEI DOCUMENTI PER AGEVOLARE LO SCAMBIO DELLA DOCUMENTAZIONE TRA LE AMMINISTRAZIONI 39

4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY 42

4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA 45

4.3. BANDA ULTRA LARGA 47

4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI 49

CRONOPROGRAMMA 50

OPEN SEMPLIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 50

1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE



1.1. CATALOGO DEI PROCEDIMENTI

L'incertezza, la difformità sul territorio e la sproporzione dei regimi amministrativi cui sono soggette le attività private rappresenta un fattore di complicazione e un ostacolo al "fare impresa".

Il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, recante "Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, SCIA, silenzio assenso e comunicazione e di definizione di regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n.124", ha provveduto a definire – sulla base di un lavoro condiviso tra Governo, Regioni ed Enti locali – un primo catalogo delle procedure con regimi standardizzati a livello nazionale, che ha anche rappresentato il presupposto per la definizione di una modulistica unificata e omogenea sul territorio nazionale (adottata dal 98% dei Comuni) in tre ambiti: attività commerciali e assimilabili, edilizia e ambiente.

Ai fini di proseguire l'opera di semplificazione e standardizzazione dei regimi amministrativi, nonché di estendere ulteriormente l'ambito delle attività liberamente esercitabili, il DL Semplificazioni, con l'art. 15, ha disposto la ricognizione delle procedure al fine di:

- tipizzare e individuare le attività soggette ad autorizzazione («giustificate da motivi imperativi di interesse generale») e le attività soggette a SCIA o a mero obbligo di comunicazione;
- eliminare le autorizzazioni non indispensabili, ovvero semplificare i relativi procedimenti;
- stabilire discipline e tempi uniformi per tipologie omogenee di procedimenti;
- stabilire i procedimenti per i quali è possibile adottare un'autorizzazione generale;
- individuare i livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa europea.

Il catalogo sarà realizzato sulla base di un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo, con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e degli ordini e associazioni professionali.

La finalità è quella di uniformare, semplificare e liberalizzare attività, sia nei settori già oggetto di ricognizione, sia in alcuni, rilevanti, settori produttivi finora esclusi (come, ad esempio, il lavoro, la salute e l'igiene degli alimenti, le energie rinnovabili, le comunicazioni, il turismo), in attuazione del principio costituzionale di libertà di iniziativa economica e dei principi europei di liberalizzazione. Il catalogo rappresenterà un presupposto essenziale per le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure volte a una loro effettiva semplificazione (cfr. Azione 1.3, 3.4. 3.5).

A valle della realizzazione dell'intervento, saranno realizzati aggiornamenti semestrali del catalogo.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
15 Febbraio 2021



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Ministeri



RISULTATO ATTESO
Ricognizione e standardizzazione delle procedure

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Individuazione dei procedimenti oggetto di ricognizione	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Ministeri coinvolti (per le materie di propria competenza)	**30 novembre 2020**
Analisi dei regimi e dei procedimenti oggetto di ricognizione	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Ministeri coinvolti (supporto per gli ambiti di propria competenza)	**15 gennaio 2021**
Tipizzazione dei regimi e individuazione degli adempimenti/procedure da liberalizzare o semplificare	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Ministeri coinvolti (supporto per gli ambiti di propria competenza)	**15 febbraio 2021**
Aggiornamenti del catalogo	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Ministeri coinvolti (supporto per gli ambiti di propria competenza)	**Cadenza semestrale a partire da settembre 2021**

RISORSE: le attività verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno anche del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma".

1.2. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DI UN SET DI 50 PROCEDURE CRITICHE

L'intervento prevede la semplificazione e la reingegnerizzazione di un set di 50 procedure rilevanti e critiche, da individuare nell'ambito della ricognizione dei procedimenti (cfr. Azione 1.1). Le procedure saranno selezionate anche sulla base di una consultazione degli *stakeholders* finalizzata a supportare l'analisi delle criticità e a raccogliere proposte di intervento.

Per ciascuna procedura saranno quindi definiti e pianificati gli interventi di semplificazione e reingegnerizzazione in funzione della relativa gestione telematica. In una fase successiva, saranno inoltre:

- predisposti i moduli standardizzati e i *form* digitali (cfr. Azione 1.3).
- identificati gli interventi organizzativi, tecnologici e le azioni di supporto alla gestione ottimale dei procedimenti;
- definite le azioni di monitoraggio necessarie a verificare l'attuazione e l'efficacia degli interventi;

Sulla base delle segnalazioni degli *stakeholders*, gli ambiti prioritari per l'individuazione delle procedure critiche riguardano in particolare:

- il lavoro;
- il turismo;
- l'installazione degli impianti;
- l'agroalimentare;
- la Banda ultra larga (BUL);
- l'ambiente
- l'edilizia;
- le fonti rinnovabili.

In materia di ambiente, fonti rinnovabili, edilizia e BUL sono già state individuate alcune prime procedure/attività, oggetto di apposite schede progettuali (cfr. Azioni 4.1, 4.2 e 4.3).



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Marzo 2021 – Prime 10 procedure
Dicembre 2021 – Ulteriori 20 procedure
Dicembre 2022 – Ulteriori 20 procedure



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni competenti per materia



RISULTATO ATTESO
Reingegnerizzazione di 50 procedure

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Consultazione per l'individuazione delle procedure e la raccolta di proposte	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	**30 giugno 2021**
Analisi delle procedure e definizione degli interventi per il primo set di 10 procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	**31 marzo 2021**
Analisi delle procedure e definizione degli interventi per ulteriori 20 procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	**31 dicembre 2021**
Analisi delle procedure e definizione degli interventi per ulteriori 20 procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	**31 dicembre 2022**

RISORSE: le attività verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno anche del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma".

1.3. STANDARDIZZAZIONE DELLA MODULISTICA E *FORM* DIGITALI

La difformità degli adempimenti sul territorio rappresenta un fattore di incertezza per cittadini e imprese e pone un ostacolo alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure.

Grazie al lavoro congiunto del Governo, delle Regioni e degli Enti locali, realizzato nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017, sono stati definiti moduli unificati per la presentazione alle pubbliche amministrazioni di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per l'avvio ed esercizio di attività produttive e per l'edilizia. La modulistica standardizzata è stata adottata da tutte le Regioni e dal 98% dei Comuni.

Ai fini di generalizzare la positiva esperienza realizzata nei settori dell'edilizia e delle attività produttive, il DL Semplificazioni, con l'art. 15 ha disposto l'estensione delle attività di standardizzazione e semplificazione della modulistica.

L'intervento prevede l'avvio di un'attività congiunta tra Governo, Regioni ed Enti locali che, a partire dagli esiti della ricognizione dei procedimenti e dall'attività di semplificazione e reingegnerizzazione, porti alla standardizzazione e semplificazione della modulistica anche nei settori finora non interessati dall'elaborazione della modulistica unificata (tra i primi ambiti da includere è possibile citare, ad esempio, la modulistica per la banda ultra larga, le autorizzazioni sismica e paesaggistica), al fine di garantire omogeneità sul territorio nazionale e digitalizzazione delle procedure. Inoltre, tale attività consente di eliminare in modo sistematico dalla modulistica la richiesta di documentazione ridondante e di dati in possesso della pubblica amministrazione.

L'attività sarà realizzata in un'ottica di collaborazione multilivello, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni via via interessate. Contestualmente, verranno elaborati e condivisi gli schemi dati, la cui predisposizione sarà coordinata da AgID e dal Dipartimento per la trasformazione digitale, in modo da garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni coinvolte, in coerenza con le altre iniziative di standardizzazione e il piano triennale per l'informatica nella PA.

La nuova modulistica standardizzata e i relativi schemi dati saranno approvati mediante appositi accordi in Conferenza Unificata.

La concreta attuazione dell'intervento sarà monitorata al fine di verificare la effettiva e corretta adozione dei nuovi moduli da parte degli enti territoriali.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Giugno 2021 – Primi 10 schemi dati
Giugno 2022 – Ulteriori 20 schemi dati
Giugno 2023 – Ulteriori 20 schemi dati

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI e AgID



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni competenti per materia



RISULTATO ATTESO
Elaborazione di almeno 50 *form* digitali

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Analisi della modulistica vigente e standardizzazione per il primo set di 10 procedure/ Elaborazione degli schemi dati per il primo set di 10 procedure	Dipartimento della funzione pubblica Regioni, ANCI e UPI, Dipartimento per la trasformazione digitale, AgID, Amministrazioni competenti per materia	**30 giugno 2021**
Analisi della modulistica vigente e standardizzazione per ulteriori 20 procedure/ Elaborazione schemi dati per ulteriori 20 procedure	Dipartimento della funzione pubblica Regioni, ANCI, UPI, Dipartimento per la trasformazione digitale e AgID Amministrazioni competenti per materia	**30 giugno 2022**
Analisi della modulistica vigente e standardizzazione per ulteriori 20 procedure/ Elaborazione degli schemi dati per ulteriori 20 procedure	Dipartimento della funzione pubblica Regioni, ANCI, UPI, Dipartimento per la trasformazione digitale e AgID Amministrazioni competenti per materia	**30 giugno 2023**
Promozione e monitoraggio adozione modulistica standardizzata	Dipartimento della funzione pubblica Regioni, ANCI e UPI	**Con cadenza semestrale successiva all'adozione degli schemi dati**

RISORSE: le attività verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma".

1.4. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE

Quello dei controlli rappresenta un settore particolarmente critico in termini di oneri per le imprese, a causa dell'incertezza delle regole, della mancanza di proporzionalità e dello scarso coordinamento tra le numerose autorità coinvolte.

Il tema è stato oggetto di numerosi interventi legislativi (che avevano previsto un'opera sistematica di semplificazione mediante regolamenti di delegificazione) che sono tuttavia rimasti inattuati. Un punto di riferimento positivo, anche in termini di coordinamento multilivello, è stato rappresentato dalle Linee guida adottate nel gennaio 2013 mediante intesa in sede di Conferenza Unificata. Tuttavia, anche i principi definiti nel documento sono rimasti largamente disapplicati.

Negli ultimi anni sono state intraprese anche iniziative concrete di tipo sperimentale aventi ad oggetto la semplificazione dell'attività ispettiva e di accertamento, anche con il supporto del progetto "RAC – Rating Audit Control", a suo tempo presentato dal Dipartimento della funzione pubblica al Servizio di Supporto alle Riforme Strutturali (SSRS) della Commissione europea e affidato all'OCSE. Il progetto ha riguardato, in particolare, la messa a punto di strumenti metodologici di pianificazione e programmazione dei controlli attraverso un approccio proporzionale al rischio e lo sviluppo di strumenti per la gestione delle informazioni sulle attività ispettive. È stato presentato dal Dipartimento della funzione pubblica un nuovo progetto di "follow-up" del RAC, che mira a uno sviluppo degli strumenti di gestione dei controlli "risk-based", a un consolidamento dell'esperienza nelle Regioni pilota e a una disseminazione dei risultati nelle altre realtà territoriali. È previsto anche, nell'ambito del progetto, un approfondimento in chiave comparata, a livello europeo, su privacy e integrazione delle banche dati ai fini del coordinamento delle attività di controllo.

L'intervento prevede due linee di attività:

1. l'avvio di un percorso condiviso di semplificazione dei controlli a livello territoriale, a partire da aree di regolazione di particolare importanza per le imprese, in cui le Regioni e i Comuni rivestono un ruolo rilevante (ambiente, igiene e sicurezza degli alimenti e sicurezza sul lavoro), mediante l'analisi e la diffusione di modelli di razionalizzazione dell'attività ispettiva;
2. l'elaborazione di indicazioni e proposte per la razionalizzazione e semplificazione dei controlli a livello nazionale, basato su:
   - interventi volti a restituire chiarezza e coerenza al quadro regolatorio;
   - definizione di un sistema coordinato di banche dati sulle attività di controllo anche valorizzando lo strumento del fascicolo informatico di impresa.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni ed Enti statali e regionali responsabili della programmazione e realizzazione delle attività ispettive (Ministero della salute, Guardia di Finanza, Direzioni Provinciali del Lavoro, Vigili del Fuoco, ASL ecc.)

RISULTATO ATTESO

Avvio/consolidamento di un percorso di semplificazione dei controlli in almeno sei Regioni e Province autonome
Definizione di indicazioni e proposte di razionalizzazione del quadro regolatorio e per la realizzazione di un sistema coordinato di banche dati

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Consolidamento e sviluppo di strumenti *risk-based* (check-list, gestione delle segnalazioni ecc.) a livello regionale	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	**30 giugno 2022**
Sperimentazione di metodi di "Machine Learning" per il miglioramento della pianificazione dei controlli	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2022**
Supporto alle amministrazioni regionali pilota	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI	**30 giugno 2023**
Ricostruzione del quadro regolatorio e analisi delle sovrapposizioni e incoerenze	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome e UPI	**30 giugno 2022**
Mappatura delle attività ispettive e delle relative banche dati in alcune aree di regolazione	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome e UPI	**31 dicembre 2022**

RISORSE: le attività della linea 1 richiedono il supporto del progetto presentato dal Dipartimento della funzione pubblica al Servizio di Supporto alle Riforme Strutturali (SSRS) della Commissione europea, ove approvato, o di risorse aggiuntive. Le attività della linea 2 verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma".

1.5. SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha riportato in primo piano l'esigenza di una comunicazione tra amministrazioni pubbliche e cittadini basata sulla chiarezza e sulla semplicità.

L' azione prevede le seguenti attività:

1. istituire un gruppo di lavoro dedicato alla semplificazione e alla chiarezza dei documenti amministrativi. L'efficacia dei testi giuridici non dipende solo dalla semplicità e chiarezza del linguaggio; bisogna, infatti, saper coniugare la comprensibilità con la legittimità e la correttezza. Per questo, il gruppo di lavoro dovrebbe avere un carattere multidisciplinare e realizzare un'ampia consultazione dei cittadini e delle imprese e delle associazioni;
2. condividere nuove linee guida sulla semplificazione del linguaggio, tenendo conto delle esperienze già realizzate e in corso;
3. semplificare il linguaggio della modulistica nell'ambito dell'Azione 1.3;
4. promuovere attività di supporto, *help desk* e formazione rivolte ai dipendenti delle amministrazioni e iniziative premiali che valorizzino le migliori esperienze realizzate dalle amministrazioni (SLAM-Semplificazione del linguaggio amministrativo);
5. avviare pagine web dedicate alla chiarezza dove far confluire i materiali e le notizie sulla semplificazione del linguaggio amministrativo;

Le attività di semplificazione del linguaggio faranno tesoro delle esperienze e dell'apporto del Dipartimento della funzione pubblica, che nel 2020 ha stipulato un accordo quadro di collaborazione con l'Accademia della Crusca.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Ottobre 2021 – Linee guida e pagine web
Dicembre 2023 – Completamento attività di diffusione e semplificazione della modulistica



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, ANCI, UPI, Regioni e Province autonome, Dipartimento per la trasformazione digitale



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
AGID



RISULTATO ATTESO
Uso di un linguaggio semplice e chiaro da parte delle amministrazioni

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Predisposizione linee guida	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	**30 ottobre 2021**
Avvio pagine web e *help desk* dedicato	Dipartimento della funzione pubblica	**30 giugno 2021**
Avvio attività di diffusione	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	**31 luglio 2021**
Completamento attività di diffusione e semplificazione linguaggio modulistica	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2023**

1.6. ELIMINARE GLI ADEMPIMENTI ECCESSIVI PER LE PA

Adempimenti eccessivi, inutili e non più rispondenti alle esigenze di tutela degli interessi pubblici appesantiscono le attività delle pubbliche amministrazioni.

L'esperienza di chi opera quotidianamente nelle amministrazioni pubbliche può essere essenziale per individuare e semplificare tali adempimenti, rendendo la pubblica amministrazione più moderna, efficiente e, quindi, al servizio dei cittadini e delle imprese.

L'azione prevede un'attività di raccolta sistematica delle indicazioni, delle proposte di semplificazione che nascono dall'esperienza quotidiana dei dipendenti pubblici e l'elaborazione di proposte di semplificazione finalizzate a eliminare gli adempimenti eccessivi che gravano sulle amministrazioni pubbliche.

A tal fine, il Dipartimento della funzione pubblica, di intesa con le Regioni, ANCI e UPI, avvierà una consultazione rivolta a tutti i dipendenti pubblici, che permetterà di raccogliere, per alcune aree prioritarie (ad esempio, l'organizzazione di concorsi pubblici, la gestione del personale ecc.):

- gli adempimenti obsoleti (in quanto, ad esempio, non più corrispondenti all'attuale realtà amministrativa o tecnologica),
- le duplicazioni e le procedure farraginose e sproporzionate o non necessarie.

La consultazione verrà realizzata mediante un apposito modulo online, in cui sarà possibile segnalare, oltre alle complicazioni da risolvere, proposte di soluzioni e i vantaggi che queste comporterebbero per l'amministrazione ed eventualmente per gli utenti.

Saranno anche raccolte le indicazioni dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni.

Le proposte saranno utilizzate per la formulazione di iniziative di semplificazione finalizzate a liberare risorse, migliorando l'azione della pubblica amministrazione, il lavoro dei dipendenti e riducendo gli oneri amministrativi.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2022 – Predisposizione di interventi di semplificazione



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, ANCI, UPI, Regioni e Province autonome



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, , AgID, Dipartimento Affari regionali



RISULTATO ATTESO
Eliminazione di adempimenti inutili per le amministrazioni pubbliche

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Definizione del modulo online e pubblicizzazione dell'iniziativa	Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per la trasformazione digitale, Regioni, ANCI, UPI	**31 gennaio 2021**
Raccolta di idee e proposte attraverso la consultazione telematica	Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per la trasformazione digitale, Regioni, ANCI, UPI	**30 settembre 2021**
Elaborazione di indicazioni e proposte di semplificazione	Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per la trasformazione digitale, Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2022**

2. PROCEDURE PIÙ VELOCI



2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

La gestione delle procedure complesse (infrastrutture, opere pubbliche, valutazioni ambientali, transizione digitale, urbanistiche, edilizie, paesaggio ecc.) rappresenta un "collo di bottiglia" e un pesante vincolo alla ripresa. Su di essa incide negativamente l'insufficienza di professionalità dedicate.

L'azione prevede la messa a disposizione, per un periodo 36 mesi, di "team" di esperti multidisciplinari dedicati alla velocizzazione dei procedimenti complessi.

I "team" di esperti, con comprovata competenza nelle materie oggetto delle procedure interessate dall'intervento, opereranno a supporto delle amministrazioni coinvolte fornendo loro attività di affiancamento e consulenziali.

Le attività di supporto verranno coordinate e monitorate da "pool" a livello regionale e–nazionale e saranno accompagnate da attività di diffusione, formazione e supporto rivolte al personale in servizio e a quello che verrà reclutato a seguito delle procedure concorsuali.

La costituzione dei "pool" multidisciplinari è condizionata alla disponibilità di risorse a valere sul *Recovery Fund*.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni ed Enti statali



RISULTATO ATTESO
Riduzione di almeno il 20% dei tempi medi di conclusione dei procedimenti

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Progettazione di dettaglio attività, definizione della governance del progetto e reclutamento degli esperti	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI amministrazioni statali interessate	**30 aprile 2021**
Operatività team	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e amministrazioni statali interessate	**30 giugno 2022**

Monitoraggio riduzione dei tempi di conclusione delle procedure	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e amministrazioni statali interessate	**30 novembre 2023**

RISORSE: le strutture di supporto alla gestione delle procedure complesse potranno essere istituite ove finanziate sul *Recovery Fund*. La tempistica potrà essere rimodulata in base alla disposizione delle risorse.

2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

L'esperienza ormai ventennale dei SUAP ha evidenziato, accanto ad esperienze di eccellenza, criticità nella gestione delle procedure complesse in particolare per i Comuni nei quali si registra un'insufficienza di risorse umane e strumentali.

Oltre alle azioni di supporto individuate nell'Azione 2.1, si prevede la sperimentazione di nuovi modelli che consentano alle Regioni interessate, previo accordo con i Comuni, ai sensi dell' art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, di assumere o di attribuire ad altro soggetto, appositamente individuato, i poteri di amministrazione procedente ovvero lo svolgimento di funzioni istruttorie anche ai fini della gestione della conferenza di servizi in relazione a specifiche tipologie di procedimenti (da individuare sulla base delle esigenze del contesto).

Potranno inoltre essere sperimentate da parte di ANCI e Regioni iniziative che, sulla base di parametri di efficienza e di standard tecnologici, favoriscano la costituzione di nuovi SUAP associati o il consolidamento delle forme associative esistenti.

Si tratterebbe, quindi, di implementare un modello a "geometria variabile" e su base volontaria per i Comuni, che pur mantenendo ferme le competenze dei SUAP, consenta di "alleggerirli" nella gestione di procedure complesse. Nell'ambito della definizione di tali modelli sarà valutata l'opportunità di un adeguamento normativo statale o regionale.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni ed Enti statali



RISULTATO ATTESO
Riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti e utilizzo ottimale delle risorse disponibili

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Definizione dei modelli di gestione in relazione a specifici contesti interessati	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico Regioni, ANCI e UPI	**30 giugno 2021**

Definizione accordi e sperimentazione	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni, ANCI e amministrazioni statali coinvolte	**30 giugno 2022**
Monitoraggio	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni, ANCI e amministrazioni statali coinvolte	**30 novembre 2023**

RISORSE: le attività saranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni interessate.

2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

I tempi di conclusione dei procedimenti rappresentano uno degli aspetti maggiormente critici nel rapporto di cittadini e imprese con la pubblica amministrazione.

All'eccessiva lunghezza e all'incertezza dei tempi dell'azione amministrativa si aggiunge e si collega un problema di trasparenza: a causa delle modalità di diffusione (pubblicazione dei regolamenti sui termini procedimentali), le informazioni sui tempi massimi di risposta della pubblica amministrazione non sono di immediato accesso per gli utenti. Manca inoltre evidenza sulla durata effettiva dei procedimenti. La legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, comma 28) infatti prevede, ai fini di trasparenza e anticorruzione, il monitoraggio periodico del solo rispetto dei tempi procedimentali (e non anche dei tempi effettivi). Peraltro, anche a seguito dell'abrogazione dell'art. 24 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ad opera del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, diverse amministrazioni non pubblicano i risultati del monitoraggio.

Il DL Semplificazioni, con l'art. 12, ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di misurare e pubblicare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi "di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese", comparandoli con i termini massimi previsti. Modalità e criteri di misurazione sono rimessi a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e previa intesa in Conferenza Unificata.

Obiettivo della misurazione è mettere a disposizione delle amministrazioni uno strumento di diagnosi del grado di complessità delle procedure amministrative e delle eventuali criticità nella loro gestione, anche grazie alla comparazione con le esperienze svolte da altre amministrazioni, nell'ottica di un miglioramento continuo. In questo modo, essa intende contribuire alla progressiva riduzione dei tempi dei procedimenti di particolare rilevanza per gli utenti, rispondendo alle diffuse istanze di maggiore celerità dell'azione amministrativa.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso condiviso per la definizione di linee guida per la misurazione che - tenendo conto delle diverse realtà territoriali e amministrative - definiscano un metodo proporzionato e sostenibile per la selezione dei procedimenti da misurare e delle tecniche da adottare, al fine di garantire l'effettiva attuazione dell'obbligo stabilito dal DL Semplificazioni. Le linee guida definiranno inoltre modalità e strumenti per la pubblicazione dei risultati della misurazione.

Al fine di garantire la confrontabilità dei dati pubblicati, si prevede inoltre l'individuazione, in accordo con le amministrazioni interessate, di un set minimo di procedure da misurare comune a ciascuna tipologia di amministrazioni (amministrazioni regionali; amministrazioni comunali, eventualmente differenziate per dimensione). Coerentemente con l'approccio graduale dell'Agenda, il numero delle procedure comuni sarà via via ampliato sulla base dell'esperienza maturata, nonché del feedback ricevuto dalle amministrazioni e dagli *stakeholders*.

Sempre nell'ottica di garantire effettività alla misurazione, l'intervento prevede un percorso di accompagnamento alle amministrazioni nella corretta applicazione delle linee guida, mediante azioni di formazione e comunicazione e l'attivazione di un sistema di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione della misurazione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Gennaio 2021 – Avvio misurazione

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Ministeri

RISULTATO ATTESO
Definizione linee guida e attivazione sistema di monitoraggio

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Predisposizione Linee guida per la misurazione (schema di DPCM)	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2020**
Identificazione del set minimo di procedure da misurare	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2020**
Definizione del sistema di monitoraggio	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	**31 gennaio 2021**
Azioni di comunicazione e formazione dirette alle amministrazioni	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	**31 dicembre 2023**
Monitoraggio	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	**Cadenza semestrale o annuale a partire da gennaio 2022**

RISORSE: le attività verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno anche del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma".

2.4. PROCEDURE PIÙ VELOCI E CONFERENZE DI SERVIZI TELEMATICHE

L'azione prevede la promozione e il monitoraggio relativi alle semplificazioni introdotte dagli artt. 12 e 13 del DL Semplificazioni:

1. le modifiche all'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241e in particolare le misure relative all'inefficacia dei dinieghi tardivi (art. 12) e alla sospensione dei termini in caso di preavviso di diniego;
2. la conferenza veloce prevista dall'art. 13 che introduce per l'emergenza una conferenza telematica che si conclude in 60 giorni o al massimo in 90 giorni nel caso ci siano richieste di modifica al progetto.

Nello stesso tempo, verranno individuati gli strumenti telematici di supporto allo svolgimento delle conferenze utilizzati da Regioni e amministrazioni locali che si sono rivelati più efficaci e verranno sviluppate azioni di diffusione anche attraverso il riuso. Tali attività potranno essere svolte, ove finanziate, nell'ambito del *Recovery Fund*.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
AgID, Ministeri



RISULTATO ATTESO
90% conferenze svolte in via telematica
90% conferenze concluse nei termini

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Analisi strumenti telematici di supporto alle conferenze	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, UPI, AgID	**30 aprile 2021**
Definizione e implementazione interventi di diffusione	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, UPI, AgID	**31 gennaio 2022**
Promozione e monitoraggio (webinar, *help desk*, indagini)	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, UPI, AgID	**31 dicembre 2023**

RISORSE: le attività di diffusione e monitoraggio delle nuove disposizioni verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili e con l'ausilio dei progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività

della riforma". Le attività relative agli strumenti telematici di supporto alle conferenze di servizi potranno essere realizzati ove finanziate a valere sul *Recovery Fund*.

3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE



3.1. ONCE ONLY: AUTOCERTIFICAZIONE E CONTROLLI EX POST

L'attuazione del principio "once only" (l'amministrazione non chiede al cittadino e all'impresa le informazioni ed i dati di cui è già in possesso) richiede azioni coerenti che lo rendano finalmente effettivo, consentendo alle amministrazioni pubbliche di accedere agevolmente ai dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni.

L'autocertificazione e l'acquisizione diretta di dati e documenti, infatti, sono presenti da vent'anni nel nostro ordinamento, A fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, per accelerare la concessione dei benefici e le misure di rilancio dell'economia, l'art. 264 del DL Rilancio ha apportato modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e al Codice dell'amministrazione digitale per rendere finalmente cogente il principio "once only".

L'art. 12 del DL Semplificazioni inserisce anche nella legge n. 7 agosto 1990, n. 241 la seguente disposizione: «Nei procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati, indennità, prestazioni previdenziali e assistenziali, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni, da parte di pubbliche amministrazioni ovvero il rilascio di autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero l'acquisizione di dati e documenti di cui ai commi 2 e 3, sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento». Tale disposizione sarà efficace quanto più sarà supportata dall'interoperabilità tra le diverse banche dati che consenta alla pubblica amministrazione, sia nella fase di presentazione della richiesta di beneficio economico, sia in quelle successive di erogazione e controllo, di mettere a disposizione del richiedente tutta una serie di informazioni oggetto di autocertificazione già verificate.

L'azione prevede la realizzazione di attività di supporto, promozione e monitoraggio dell'attuazione delle nuove disposizioni, con particolare riferimento a quelle relative agli accordi di fruizione introdotte con l'articolo 264 del DL Rilancio, da adottarsi in un termine di 120 giorni. Questa azione va raccordata con il lavoro più generale svolto per la Piattaforma di Interoperabilità che include la standardizzazione e la razionalizzazione degli accordi di fruizione.

Parallelamente, verranno analizzate le buone pratiche e le problematiche attuative, al fine di predisporre modelli e indicazioni operative in merito ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e all' acquisizione diretta di dati e documenti, con particolare riferimento:

- all'organizzazione dell'attività di controllo (strutture coinvolte, accentramento/decentramento dell'attività all'interno della struttura amministrativa ecc.);
- alle modalità e agli strumenti del controllo e alle tecnologie utilizzate;
- ai criteri per l'effettuazione dei controlli sulla base del principio di proporzionalità.

Particolare attenzione verrà dedicata a individuare, sulla base delle segnalazioni degli *stakeholders* e delle amministrazioni, gli ostacoli all'attuazione del principio "once only" nonché alla predisposizione di indicazioni e proposte per rimuoverli.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, Dipartimento per la trasformazione digitale, Amministrazioni titolari di banche dati di interesse nazionali, UPI, ITACA

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Amministrazioni procedenti (che per lo svolgimento delle loro attività hanno bisogno di acquisire o controllare i dati)

RISULTATO ATTESO

90% dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive effettuati per via telematica

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Attività di supporto, promozione e controllo	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento), Dipartimento della trasformazione digitale, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, ITACA	**31 dicembre 2023**
Ricognizione best practices e criticità	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento), Dipartimento della trasformazione digitale, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, ITACA	**31 dicembre 2022**
Definizione di modelli e indicazioni operative, report criticità	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento), Regioni, ANCI, UPI, ITACA	**Con cadenza semestrale**

3.2. ACCESSO ALLE BANCHE DATI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'accesso ai dati dell'Agenzia delle Entrate è rilevantissimo ai fini della velocizzazione della concessione dei benefici e dei relativi controlli.

Le attività di seguito descritte vengono realizzate in applicazione dell'art. 264 del DL Rilancio e nelle more dell'attuazione delle previsioni del decreto semplificazioni (art. 34) in materia di PDND.

L'Agenzia delle Entrate interagisce attraverso i servizi di cooperazione informatica con la maggior parte degli enti della pubblica amministrazione e anche con soggetti privati, legittimati da specifica normativa, per lo scambio di dati anagrafici, reddituali e immobiliari dei quali l'Agenzia è titolare.

Le convenzioni di cooperazione informatica hanno ad oggetto i servizi esposti in un apposito "catalogo dei servizi" che raccoglie la maggior parte dei servizi erogati agli Enti. Il processo di erogazione prevede una richiesta da parte degli Enti di poter fruire dei servizi erogati dall'Agenzia sulla base della normativa che li legittima (finalità istituzionali, norme, statuto, deleghe ecc.) e gli stessi sono autorizzati strettamente per le finalità da loro richieste, nel rispetto del principio di pertinenza e non eccedenza. Una volta convenzionati, gli Enti sono nella condizione di accedere alle informazioni dell'Anagrafe Tributaria mediante l'utilizzo dei servizi di cooperazione informatica autorizzati dall'Agenzia delle Entrate e in base alla modalità di erogazione prevista (consultazione on line ovvero integrazione tra sistemi informatici con servizi puntuali o massivi).

Gli Enti interessati alla fruizione dei servizi di cooperazione informatica possono completare l'iter di convenzionamento e monitorare, successivamente, la convenzione stipulata attraverso una piattaforma web (*Gestione on line delle Convenzioni, GOLC*) che mette a disposizione apposite funzionalità online, con un processo interamente digitale, integrato con il sistema di firma digitale e il protocollo dell'amministrazione, minimizzando lo scambio di informazioni. Una piattaforma analoga è a disposizione per la fruizione dei servizi di consultazione online delle banche dati ipotecaria e catastale.

Attualmente, l'Agenzia offre servizi di accesso a circa 8.000 Enti, tra cui oltre 7.000 Comuni, per un numero di circa 120.000 utenti, che accedono a vario titolo all'Anagrafe Tributaria. Nell'ambito delle diverse piattaforme e modalità di erogazione dei servizi, è chiaramente prevista sia l'autenticazione dell'utente che la verifica delle autorizzazioni dell'utente ai singoli servizi.

Al fine di promuovere la conoscenza delle modalità di fruizione e l'accesso, da parte delle amministrazioni pubbliche, al patrimonio informativo a disposizione, l'azione prevede la stesura e la pubblicazione di un catalogo degli accordi quadro e dei servizi, sulla base sia di quanto già in essere, sia di quanto previsto dalla recente normativa.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Novembre 2020



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Agenzia delle Entrate

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
ANCI, Regioni e Province autonome, Ministeri, Enti pubblici e UPI

RISULTATO ATTESO
Fruizione da parte delle PA centrali e locali dei servizi di accesso ai dati dell'Agenzia delle entrate

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Realizzazione di un catalogo dei servizi esposti dall'Agenzia e delle indicazioni di accesso per tutte le pubbliche amministrazioni centrali e locali	Agenzia delle Entrate	**30 novembre 2020**

3.3. SISTEMA SUAP: DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER LE ATTIVITÀ DI IMPRESA

Il regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello unico delle attività produttive – SUAP (Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160) prevede, all' art. 2, commi 2 e 3, che la presentazione di domande, dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni, nonché le comunicazioni tra le amministrazioni che intervengono nel procedimento, avvengano esclusivamente in modalità telematica.

Attualmente, circa metà dei Comuni si avvalgono delle funzionalità del portale "impresainungiorno.gov.it" messe a disposizione da Unioncamere, circa 1.600 Comuni utilizzano i portali messi a disposizione dalla Regione di appartenenza (Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Toscana) e i restanti Comuni utilizzano sistemi autonomi.

A tutt'oggi, tuttavia, persiste una inadeguatezza e difformità sul territorio dei sistemi di *front office*, nonché un'insufficiente digitalizzazione del *back office*, che generano costi eccessivi e ritardi, per le imprese e i professionisti, nell'accesso ai servizi e, per le amministrazioni, in sede di controllo.

Le opportunità attualmente offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in materia di interoperabilità, da un lato e le attività di standardizzazione delle procedure della modulistica in ambito SUAP attuate e in corso (cfr. Azione 1.3), dall'altro, hanno creato i presupposti per definire una completa interoperabilità tra SUAP e amministrazioni che intervengono nei procedimenti, al fine di incrementare l'efficienza dei sistemi informatici realizzati. Particolare rilievo assume in questo quadro la realizzazione del fascicolo informatico di impresa e del Portale informativo per le imprese.

La definizione di standard di *front office* e di standard di interoperabilità del *back-office* rappresenta peraltro un passaggio necessario anche nell'ottica di assicurare la piena attuazione del Regolamento europeo 2018/1724 istitutivo dello Sportello Unico Digitale, in cui si prevede, tra l'altro, che le procedure per l'avvio, la gestione e la chiusura di un'impresa siano offerte interamente online a decorrere dal 12 dicembre 2023.

L'intervento prevede un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta a definire in modo completo le modalità di interoperabilità tra SUAP e amministrazioni che intervengono nei relativi procedimenti. A tal fine si prevede di realizzare:

1. l'analisi condivisa dei processi che caratterizzano i procedimenti amministrativi avviati dal SUAP e dei relativi endoprocedimenti (in raccordo con l'azione 1.2);
2. l'identificazione, su tale base, di un modello dati strutturato condiviso per la raccolta e le comunicazioni tra le amministrazioni pubbliche interessate;
3. la definizione di specifiche tecniche per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici, nel quadro e in attuazione del nuovo modello di interoperabilità delle amministrazioni pubbliche italiane definito dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2020-2022;
4. l'adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche;
5. la messa a regime della gestione integralmente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione dell'attività di impresa.

In parallelo, verranno analizzati i sistemi informativi che gestiscono le procedure rilevanti per le attività produttive, l'edilizia, l'ambiente, la sismica, le rinnovabili, il paesaggio, il turismo ecc,, per individuare le misure di adeguamento necessarie alla piena digitalizzazione delle procedure.

L'adeguamento dei sistemi informatici alle nuove specifiche di interoperabilità e la loro messa a regime richiede specifiche fonti di finanziamento a valere sul *Recovery Fund* e la definizione di una governance del progetto che coinvolga a pieno titolo le Regioni e gli Enti locali.

Il progetto verrà sviluppato in stretto raccordo con quello relativo allo Sportello Unico Digitale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Ottobre 2023

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, Unioncamere, AgID

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Dipartimento per le politiche europee e amministrazioni che intervengono nel procedimento SUAP

RISULTATO ATTESO
Gestione interamente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione delle attività di impresa

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Aggiornamento allegato tecnico del DPR 160/2010	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, AgID (previa intesa in Conferenza Unificata)	**15 gennaio 2021**
Costituzione del gruppo tecnico per la definizione delle specifiche tecniche	Regioni, ANCI, Ministero dello sviluppo economico, AgID	**1° febbraio 2021**
Analisi dei processi che implementano i procedimenti amministrativi del SUAP	AgID, Regioni e Province autonome, Unioncamere, Dipartimento della funzione pubblica, ANCI	**31 maggio 2021**
Analisi sistemi di gestione telematica delle procedure che interagiscono con il SUAP (Enti terzi)	AgID, (coordinamento), Regioni, Province autonome, Unioncamere, ANCI, Dipartimento della funzione pubblica, Amministrazioni statali	**31 ottobre 2021**

Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità dei SUAP con i sistemi informatici degli Enti terzi	AgID (coordinamento), Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, Unioncamere, ANCI (gruppo tecnico) con il coinvolgimento del Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento della trasformazione digitale e delle amministrazioni che intervengono nel procedimento	**31 dicembre 2021**
Definizione di interventi di miglioramento della digitalizzazione degli Enti Terzi	AgID (coordinamento), Dipartimento trasformazione digitale, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, Province autonome, Unioncamere, ANCI, UPI, amministrazioni che intervengono nel procedimento	**31 dicembre 2021**
Adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche	Regioni, Province autonome, Unioncamere, Comuni, amministrazioni che intervengono nel procedimento	**31 dicembre 2022**
Messa a regime della gestione integralmente digitale dei procedimenti per l'avvio, la modifica e la cessazione delle attività di impresa	AgID, Regioni, Province autonome, Unioncamere, Comuni	**31 ottobre 2023**

RISORSE: le attività di adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche e la messa a regime della gestione integralmente digitale dei procedimenti possono essere realizzati solo ove finanziati a valere sul *Recovery Fund*. Le altre attività sono realizzate nell'ambito delle risorse disponibili.

3.4. DIGITALIZZAZIONE PROCEDURE EDILIZIE

Il decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 istituisce lo Sportello unico per l'edilizia (SUE), quale punto di accesso unico per il privato per l'acquisizione di titoli edilizi e ufficio incaricato di curare, ove occorra, tutti i rapporti con le altre amministrazioni tenute a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto della richiesta. Inoltre, particolare rilievo assume, a fronte delle criticità segnalate nell'attestazione dello stato legittimo, la digitalizzazione degli archivi.

Nell'esperienza applicativa sono diversi i modelli organizzativi (sportelli integrati con i SUAP e sportelli separati), ma quello che conta è assicurare un'integrazione dei sistemi informativi.

L'intervento prevede un'azione coordinata di tutti i soggetti istituzionalmente interessati, volta alla definizione di regole tecniche comuni e all'individuazione e condivisione degli eventuali adeguamenti normativi necessari a raggiungere l'obiettivo di telematizzare i servizi del SUE e integrarli con quelli del SUAP. A tal fine si prevede di:

- realizzare una ricognizione dei sistemi esistenti e delle *best practices*, un'analisi puntuale dei processi, al fine di determinare gli endoprocedimenti realizzati dalle amministrazioni interessate e le esigenze di comunicazione tra le stesse;
- definire le regole e conformi al modello d'interoperabilità per la comunicazione degli allegati di grande volume attraverso l'individuazione delle caratteristiche tecniche e delle modalità di utilizzo di repository condivisi (cfr. Azione 3.6);
- individuare e realizzare gli eventuali aggiornamenti normativi necessari;
- definire, in maniera condivisa con le amministrazioni interessate, le specifiche tecniche che individuano le modalità per assicurare l'interoperabilità dei sistemi informatici delle stesse amministrazioni;
- definire e pianificare le azioni necessarie per la realizzazione o per l'aggiornamento dei sistemi informatici delle amministrazioni interessate, anche in raccordo con i sistemi informativi territoriali;
- individuare modalità e strumenti per la digitalizzazione degli archivi.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento trasformazione digitale, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni, Province autonome, AgID, ANCI, Ministero della Salute



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni che intervengono nel procedimento



RISULTATO ATTESO
Digitalizzazione procedure edilizie

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Ricognizione dei sistemi esistenti e analisi dei processi	Dipartimento trasformazione digitale, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni e Province autonome, AgID, ANCI	**31 maggio 2021**
Analisi dei processi che implementano i procedimenti amministrativi del SUE	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, AgID (in raccordo con le azioni 1.2 e 4.2)	**30 settembre2021**
Definizione adeguamenti normativi	Dipartimento trasformazione digitale,Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni e Province autonome, ANCI	**30 settembre 2021**
Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità dei SUE con i sistemi informatici degli Enti terzi e per l'integrazione con i SUAP	Dipartimento trasformazione digitale, Regioni e Province autonome, ANCI, AgID , amministrazioni che intervengono nel procedimento	**30 giugno 2022**
Realizzazione o adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche	Dipartimento trasformazione digitale, Regioni e Province autonome, Comuni, amministrazioni che intervengono nel procedimento	**31 dicembre 2023**

RISORSE: le attività di ricognizione e di definizione delle specifiche tecniche verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte e si avvarranno anche del supporto dei Progetti del PON-Governance "Delivery Unit" e "Supporto all'operatività della riforma". Il concreto adeguamento dei sistemi informatici presuppone l'attivazione di specifiche fonti di finanziamento a valere sul *Recovery Fund*.

3.5. REPOSITORY DEI DOCUMENTI PER AGEVOLARE LO SCAMBIO DELLA DOCUMENTAZIONE TRA LE AMMINISTRAZIONI

Alcune tipologie di procedimenti richiedono la trasmissione di documenti di grandi dimensioni (mappe, disegni, fotografie, filmati ecc.). La PEC attualmente vincola le modalità di comunicazione a un modello basato su una duplicazione dei dati e sull'invio di "allegati" limitati, comunque, a 100 Mb.

Ciò impedisce una piena digitalizzazione dei procedimenti, in quanto obbliga alla trasmissione della versione cartacea dei documenti, o all'invio fisico di supporti di memorizzazione (ad esempio chiavette USB), allungando così i tempi di evasione delle pratiche.

Questo problema si verifica spesso nei procedimenti del SUAP e del SUE, in particolare nel rapporto con gli Enti terzi che devono esprimere pareri e quindi avere accesso alla documentazione contenuta nella pratica.

Esistono alcuni sistemi regionali e alcune esperienze che prevedono un repository per la documentazione, che hanno mostrato di essere adeguati e di facilitare la circolazione dei documenti inerenti le pratiche. Tuttavia, la diffusione generalizzata di questa modalità sul territorio nazionale deve essere accompagnata da una standardizzazione basata su un modello d'interoperabilità, per evitare la proliferazione di sistemi difformi e l'incompatibilità con i sistemi digitalizzati del *back office* fermo restando la necessità di evitare la duplicazione del dato**.**

L'intervento prevede quindi la definizione di standard per la messa a disposizione di repository centralizzati, a livello almeno regionale, a cui gli Enti terzi che intervengono nel procedimento hanno accesso attraverso un link contenuto nella comunicazione del SUAP o del SUE.

Il repository può essere integrato nei sistemi di supporto alle conferenze di servizi telematiche (vedi Azione 2.3).

L'intervento prevede un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta a identificare le migliori soluzioni. A tal fine, si prevede di realizzare:

1. un'analisi condivisa dei processi che utilizzano allegati di grande dimensione e sono pertanto potenzialmente interessati dall'adozione di repository;
2. una ricognizione delle esperienze più significative di utilizzo di repository per lo scambio di documentazione, a livello sia regionale sia nazionale, al fine di identificare problematiche comuni e caratteristiche di successo;
3. la definizione di specifiche funzionali e tecniche per i repository, anche nell'ottica dell'interoperabilità dei sistemi informatici;
4. la pianificazione dell'attuazione di tali specifiche tecniche, tenendo conto dei sistemi informatici già in dotazione presso le diverse amministrazioni coinvolte.

La concreta attuazione delle specifiche tecniche presuppone l'attivazione di apposite fonti di finanziamento a valere sul *Recovery fund*.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento per la trasformazione digitale, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, ANCI, UPI, Regioni e Province autonome, Unioncamere, AgID



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Amministrazioni che intervengono nei procedimenti analizzati

RISULTATO ATTESO

Attivazione dei repository

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Costituzione del gruppo tecnico per la definizione delle specifiche tecniche	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, Unioncamere, AgID, Dipartimento per la trasformazione digitale	**28 febbraio 2021**
Analisi condivisa dei processi che utilizzano allegati di grande dimensione	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, Unioncamere, AgID, Dipartimento per la trasformazione digitale	**31 luglio 2021**
Ricognizione delle esperienze più significative di utilizzo di repository	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, Unioncamere, AgID, Dipartimento per la trasformazione digitale	**30 settembre 2021**
Definizione di specifiche funzionali e tecniche per i repository	Regioni e Province autonome, Unioncamere, ANCI, UPI, AgID (coordinamento), Dipartimento per la trasformazione digitale e amministrazioni che intervengono nei procedimenti	**28 febbraio 2022**
Adozione dei repository e adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche	Regioni e Province autonome, Unioncamere, Comuni, Province, amministrazioni che intervengono nel procedimento	**31 dicembre 2023**

4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO



4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY

Il *Green New Deal* rappresenta un fondamentale driver di sviluppo e trasformazione industriale nella politica europea e nazionale dei prossimi anni e il Piano di rilancio dovrà interpretarlo e declinarlo nel nostro Paese come una grande opportunità per rilanciare una crescita stabile, sostenibile e duratura. La transizione verso un modello economico sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico e sociale, rappresenta uno dei punti cardine della politica ambientale europea e nazionale e una formidabile opportunità per tutto il Sistema Paese.

La transizione, tuttavia, dipende in larga parte dalla semplificazione amministrativa.

Centrare l'obiettivo della semplificazione, significa, di fatto, porre le fondamenta stesse della transizione, dotando le importanti riforme che verranno messe a punto anche grazie al *Recovery Fund*, del necessario e imprescindibile "braccio operativo" rappresentato proprio dalla semplificazione.

Semplificare non significa abbassare in alcun modo i livelli di tutela dell'ambiente; al contrario, produce l'effetto virtuoso di accelerare gli investimenti e le opere funzionali allo sviluppo sostenibile, in un quadro certo e trasparente di regole all'interno del quale operatori e pubblica amministrazione sono in grado di svolgere le loro funzioni sociali efficacemente.

Accanto ai tradizionali interventi di semplificazione e coordinamento dei tempi, da estendere via via a quei procedimenti che presentano criticità anche alla luce delle progressive stratificazioni normative, una grande opportunità di sviluppo è rappresentata dal tema dell'economia circolare, che impone di ripensare all'ambiente non solo come opportunità di profitto ma come ambito di sperimentazione per la messa a punto di nuovi modelli di sostenibilità. Attengono a questi aspetti, tra gli altri, i temi delle fonti rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti e degli imballaggi.

Gli obiettivi dell'Agenda si collocano nell'ambito del Piano di rilancio e delle strategie di sviluppo del Paese già definite o in via di definizione, tra cui:

- il Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC);
- il Programma nazionale della ricerca 2021-2027 (PNR);
- la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC)
- il Piano Transizione 4.0;
- i nuovi obiettivi europei al 2025, 2030 e 2035 in materia di economia circolare.

Il DL Semplificazioni ha introdotto rilevanti interventi in materia di:

1. assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di rilascio del provvedimento unico ambientale;
2. creazione di una disciplina specifica per la valutazione ambientale dei progetti di competenza statale necessari per l'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima (PNIEC);
3. accelerazione e semplificazione delle autorizzazioni ambientali e paesaggistiche relative agli interventi sulle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti che ricadono nel campo di applicazione della VIA;
4. accelerazione degli interventi per lo sviluppo di energie rinnovabili e mobilità: semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili e introduzione di meccanismi acceleratori per il potenziamento o la ricostruzione di impianti obsoleti;

5. semplificazioni procedimentali in ambito energetico anche nel campo delle infrastrutture di rete facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale.

Verranno realizzate attività di sostegno promozione e monitoraggio delle misure già adottate.

Nello stesso tempo, oltre alle azioni di supporto alla gestione dei procedimenti complessi (Azione 2.1) come evidenziato in particolare dagli *stakeholders*, è necessario proseguire nell'opera di semplificazione attraverso la definizione di interventi organizzativi e tecnologici con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- accelerazione dei tempi della VIA regionale;
- procedure in materia di VAS e di VINCA;
- attività di bonifica e reindustrializzazione dei siti contaminati;
- rilascio e rinnovo AUA;
- autorizzazione per gli impianti di fonti rinnovabili;
- reti di distribuzione elettriche;
- economia circolare;
- sistemi di gestione ambientale;
- procedure in materia di rifiuti.

Entro il 31 gennaio 2021 verranno pianificate nel dettaglio le specifiche attività relative agli ambiti indicati.

Particolare rilievo assume, inoltre, ai fini della accelerazione delle procedure, la qualità dei progetti presentati nell'ambito dei procedimenti ambientali. A questi fini verranno studiati e messi a punto modelli organizzativi/modulistica/check-list/accordi tesi a migliorare la qualità progettuale.

Si prevede, infine, di valutare l'introduzione dell'interpello ambientale.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Regioni, Ministero dell'ambiente, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dipartimento della funzione pubblica



RISULTATO ATTESO
Accelerazione procedure ambientali

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Promozione e monitoraggio delle semplificazioni introdotte dal DL Semplificazione	Regioni, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	**31 dicembre 2023**
Pianificazione di dettaglio e definizione cronoprogramma delle attività relative alla definizione degli interventi organizzativi, normativi e tecnologici	Regioni, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	**15 gennaio 2021**
Elaborazione di modelli organizzativi/modulistica/check-list/accordi tesi a migliorare la qualità dei progetti	Regioni, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	**30 giugno 2021**

4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA

È essenziale rimuovere gli ostacoli burocratici allo sviluppo della rigenerazione urbana per consentire significativi interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato esistente ed anche per migliorare le prestazioni energetiche, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza antisismica degli edifici. Le misure di semplificazione sono indispensabili per rimettere in moto l'edilizia con positivi effetti sull'occupazione anche dei settori ad essa collegati (ceramica, legno, impiantistica, serramenti ecc.), senza aumentare il consumo del suolo e agevolando gli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, demolizione e ricostruzione.

L'obiettivo delle semplificazioni in materia edilizia introdotte dal DL Semplificazioni è quello di promuovere, attraverso la rigenerazione urbana, la riduzione del consumo del suolo e, in particolare, la qualità del tessuto urbano, delle nostre periferie e delle aree più degradate del Paese.

L'azione prevede la promozione e il monitoraggio dell'attuazione delle nuove disposizioni e la definizione di ulteriori interventi di semplificazione anche di tipo normativo.

Particolare attenzione sarà dedicata:

1. alla predisposizione dello schema di decreto per la presentazione dell'agibilità senza lavori;
2. alla istruttoria dei nuovi requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici attesi da tempo;
3. alla revisione (ove resa necessaria dalle recenti modifiche normative) e al completamento della modulistica.



TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2022



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Regioni e Province autonome, ANCI.



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
AgID, amministrazioni statali e altri soggetti istituzionali



RISULTATO ATTESO
Accelerazione delle procedure, trasparenza e riduzione degli oneri per cittadini, imprese e professionisti

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Supporto e monitoraggio misure del DL Semplificazioni	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni e Province autonome, ANCI, amministrazioni statali ed altri soggetti nazionali	**30 giugno 2022**
Agibilità senza lavori	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo; Regioni e Province autonome, MIBACT, ANCI, amministrazioni statali	**30 ottobre 2021**
Individuazione nuovi requisiti igienico sanitari	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero della salute, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Regioni e Province autonome, Ministero per i beni e le attività culturali, ANCI, amministrazioni statali	**30 giugno 2022**

4.3. BANDA ULTRA LARGA

Una connettività diffusa, performante e a disposizione di tutti i cittadini e le imprese rappresenta un prerequisito infrastrutturale imprescindibile per qualunque strategia di rilancio e sviluppo del Paese. La banda ultra larga diventa quindi un fattore abilitante per costruire buone politiche pubbliche e favorire lo sviluppo dei territori, come è stato dimostrato nel periodo di gestione della pandemia da COVID-19, quando lo *smart working*, la fruizione dei servizi della pubblica amministrazione online e l'accesso alla didattica a distanza si sono rilevati fondamentali per garantire il proseguo delle attività fondamentali. Al tempo stesso, l'ancora disomogenea copertura del Paese ha generato disuguaglianze di accesso che hanno privato molte persone di diritti di cittadinanza fondamentali.

Lo sviluppo delle reti digitali nell'ottica della "Gigabit Society" definita a livello europeo, però, non garantisce solo il diritto all'accesso: queste, infatti, sono infrastrutture essenziali per garantire al Paese quella transizione digitale e *green* sulla quale l'Europa e l'Italia stanno basando i propri piani di rilancio; tutto il mondo dei servizi – medicina a distanza, teleassistenza, controllo delle reti energetiche, sistemi di mobilità, agricoltura avanzata, monitoraggio ambientale, sistemi di allerta della popolazione – sono al centro di una rivoluzione che, per essere pienamente attuata, deve poter contare su un dispiegamento rapido di banda ultra larga e 5G.

A fronte dell'esigenza di accelerare il più possibile il dispiegamento delle reti, la normativa che regola la posa delle infrastrutture appare ancora gravata da criticità operative, ed è concausa del ritardo accumulato negli ultimi anni nell'infrastrutturazione digitale del Paese.

L'art. 38 del DL Semplificazioni introduce varie disposizioni che hanno l'obiettivo di favorire la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica, sia fisse (in fibra ottica) che mobili. In particolare, si introduce in via normativa la definizione di microtrincea, si velocizzano e semplificano i procedimenti per l'installazione di apparati di rete, anche in deroga alla disciplina urbanistica ed edilizia, si prevede la semplice autocertificazione anche per le modifiche al profilo radioelettrico degli impianti già provvisti di titolo abilitativo e viene chiarito il significato di istanza unica (per l'effettuazione di scavi, occupazione del suolo e la realizzazione di eventuali opere civili), prevedendo l'espressione di pareri preliminari a fronte di autorizzazioni per lo svolgimento delle conferenze di servizi.

Queste disposizioni anticipano e andranno a integrarsi con la rinnovata disciplina di settore che verrà disegnata nella legge di recepimento del nuovo Codice europeo delle Comunicazioni (Direttiva 2018/1972) che l'Italia, al pari degli altri Stati membri, è tenuta a emanare entro il 21 dicembre 2020.

L'intervento prevede un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta ad assicurare il dispiegamento della rete a banda ultra larga e del 5G su tutto il territorio nazionale garantendo tempi certi per i lavori di installazione e per la messa a disposizione del servizio a cittadini e imprese. A tal fine, si prevede di realizzare:

1. il supporto alle amministrazioni interessate e la verifica dell'utilizzo delle nuove modalità di scavo (microtrincea) e delle altre tecniche di posa a basso impatto ambientale;
2. il supporto all'implementazione delle procedure previste dal DL Semplificazioni, attraverso l'emanazione di linee guida procedurali e azioni di accompagnamento agli enti deputati al rilascio di autorizzazioni, pareri e all'effettuazione dei controlli, al fine di coordinare le specificità della disciplina di settore con il procedimento amministrativo ordinario e la normativa urbanistica ed edilizia;
3. la definizione di modulistica unica e standardizzata a livello nazionale, in grado di agevolare il lavoro degli operatori nella presentazione delle istanze ai SUAP per l'installazione di apparati di rete sia fissa che mobile; l'adozione della modulistica unificata sarà preceduta da un'analisi puntuale dei flussi procedimentali sottesi alle istanze di settore e l'individuazione di ulteriori interventi di semplificazione che si rendano necessari;
4. il supporto alle attività finalizzate al completamento della rete a banda ultra larga e 5G da parte degli operatori, attraverso la definizione di standard per l'interoperabilità tra i SUAP e il SINFI e la definizione di modalità di gestione di conferenze di servizi semplificate di area vasta per la verifica e l'approvazione di interventi complessi (ad esempio per l'intervento sulle aree grigie).

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Dicembre 2022

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, Dipartimento trasformazione digitale

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Ministero per i beni e le attività culturali, Unioncamere, AgID, amministrazioni statali e altri Enti, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

RISULTATO ATTESO
Accelerazione delle procedure

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Definizione di modulistica unica per le reti di comunicazione elettronica e tracciati XML/linee guida	Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, amministrazioni statali e altri soggetti nazionali (Soprintendenze ai Beni Culturali, ANAS, RFI ecc.)	**30 giugno 2021**
Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità SUAP-SINFI	Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, Unioncamere, AgID	**31 dicembre 2021**
Definizione di modalità di gestione di conferenze di servizi di area vasta	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, Comuni, altre amministrazioni che intervengono nel procedimento	**Entro 90 giorni dall'emanazione del bando**

4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Lo "sblocco" degli investimenti pubblici, necessario alla ripartenza, presuppone la semplificazione e riduzione dei tempi delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti.

Per tale ragione, in linea con l'obiettivo generale di rilancio degli investimenti, sia pubblici che privati, le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevedono la messa in campo di «tutte le azioni necessarie per garantire appalti pubblici efficienti, trasparenti e con tempi certi».

Il DL Semplificazioni ha modificato la disciplina dei contratti pubblici introducendo, da un lato, misure permanenti per la riduzione dei tempi di stipula dei contratti e di realizzazione/gestione degli stessi e, dall'altro, misure temporanee finalizzate a imprimere una forte accelerazione agli investimenti nella fase di rilancio.

Ulteriori semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, sia per le stazioni appaltanti sia per gli operatori economici, in grado di determinare una significativa contrazione dei tempi di affidamento degli appalti, potranno derivare dall'adozione del regolamento unico di cui all'art. 216, comma 27-octies, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il cui iter è in corso di svolgimento.

Per essere efficace, la semplificazione del quadro regolatorio richiede azioni di accompagnamento, a sostegno delle stazioni appaltanti, per fare sì che le nuove misure non restino "sulla carta", ma modellino in modo effettivo e univoco i comportamenti amministrativi.

In questa ottica, l'intervento prevede due linee di attività:

1. il rafforzamento delle attività di *help desk* già istituite presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in collaborazione con le Regioni e Province autonome/ITACA, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI, finalizzato a fornire supporto tecnico e giuridico e assistenza di tipo operativo nell'applicazione delle nuove norme alle stazioni appaltanti;
2. la realizzazione di un percorso finalizzato alla professionalizzazione delle stazioni appaltanti con azioni di formazione a aggiornamento continuo del personale che opera nel settore, anche sotto il profilo del *project management*.

In particolare, tali azioni si pongono in continuità con il Piano formativo nazionale straordinario realizzato negli anni 2017-2018 a seguito dell'approvazione del Codice dei contratti pubblici del 2016: Piano richiamato come caso di studio nel documento di lavoro che ha accompagnato la Raccomandazione UE 2017/6654 in materia di professionalizzazione degli appalti pubblici nell'Unione europea.

Rafforzare le competenze e le conoscenze degli operatori pubblici ha, come indicato tra l'altro nella Raccomandazione C2017/6654 della Commissione europea, un impatto positivo sull'intera filiera economica e sociale di settore del nostro Paese e rappresenta la vera sfida in una prospettiva di sostegno alla crescita economica e al progresso dell'innovazione.

L'intervento è promosso dal sistema delle Regioni e Province autonome, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dall'ANCI, prevedendo il coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria e degli altri organismi competenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Marzo 2021 – Rafforzamento dell'*help desk*
Dicembre 2021 – Formazione del personale

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Conferenza delle Regioni e Province autonome/ITACA, ANCI e UPI

ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE
Stazioni appaltanti e centrali di committenza

RISULTATO ATTESO
Formazione di almeno 20.000 Responsabili unici di procedimento (RUP)

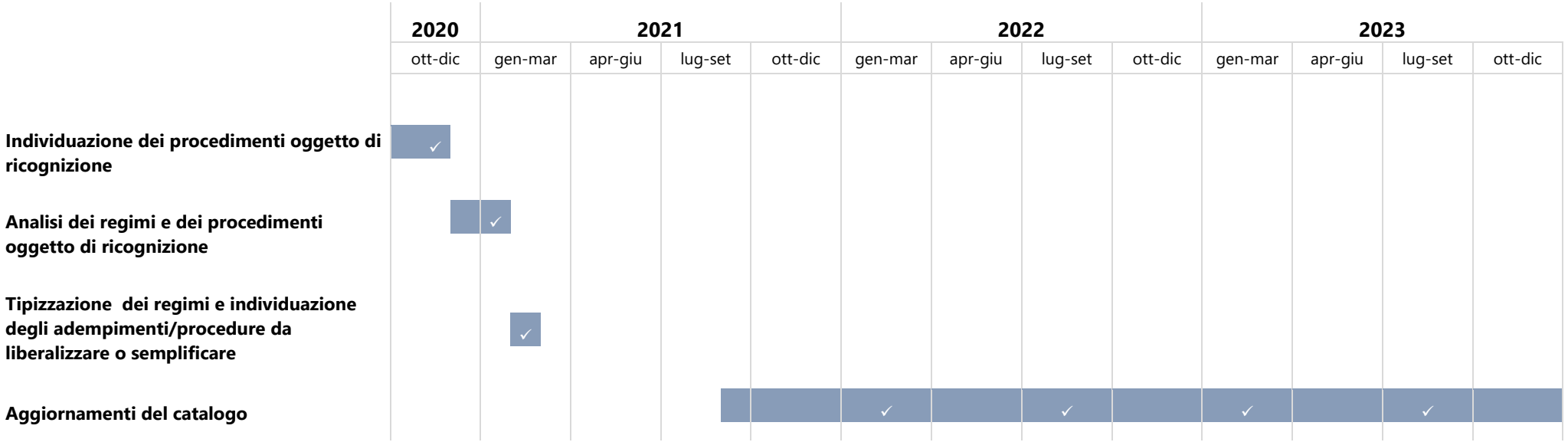
ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Pianificazione delle attività di formazione	Regioni e Province autonome, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANCI e UPI	**30 novembre 2020**
Rafforzamento dell'*help desk*	Regioni e Province autonome, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANCI e UPI	**30 marzo 2021**
Erogazione dei percorsi formativi	Regioni e Province autonome (Osservatori regionali dei contratti pubblici con il supporto di ITACA) attraverso un percorso integrato e-*learning/webinar* e formazione in presenza	**31 dicembre 2021**

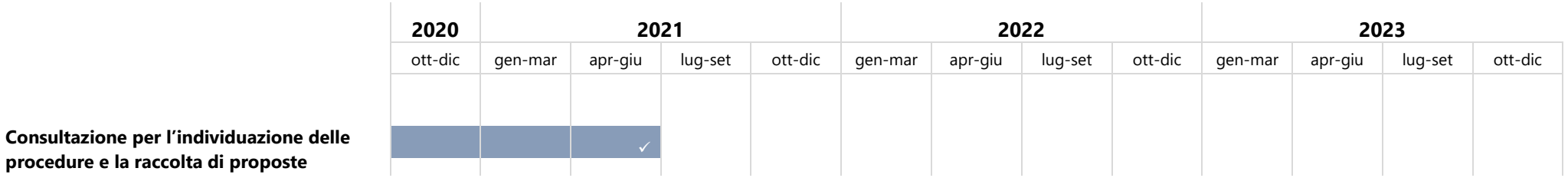
CRONOPROGRAMMA

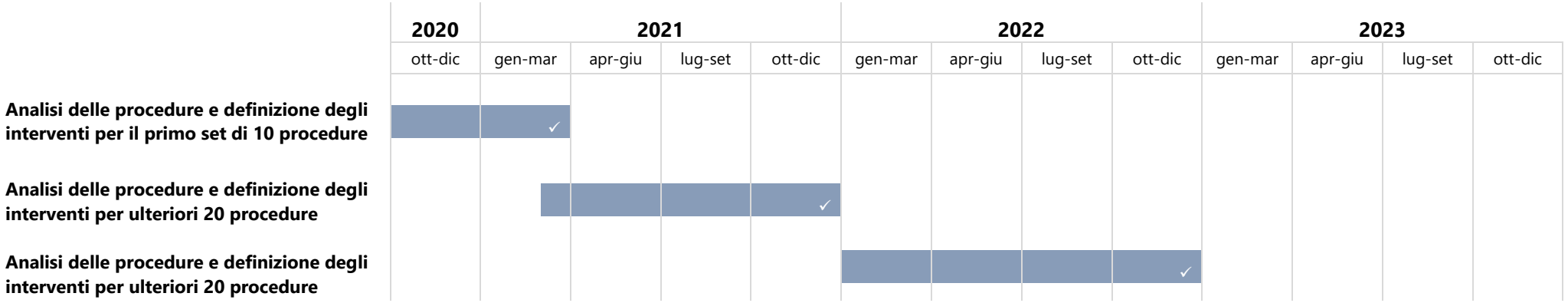
1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

1.1. CATALOGO DEI PROCEDIMENTI

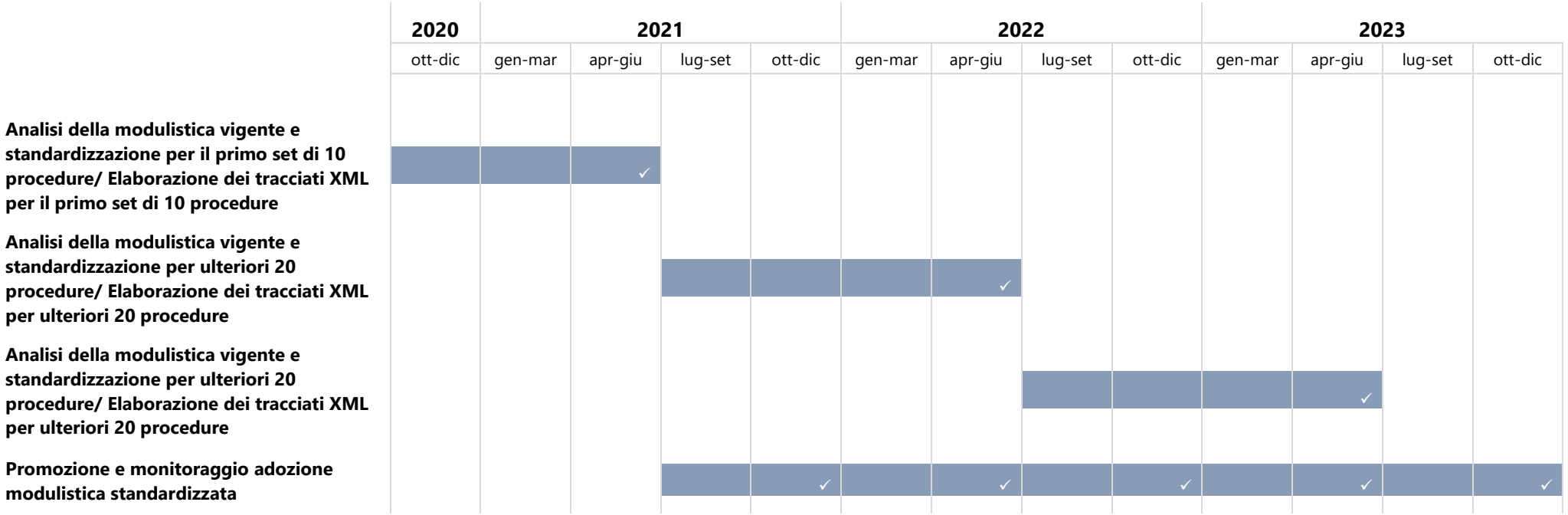


1.2. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DI UN SET DI 50 PROCEDURE CRITICHE

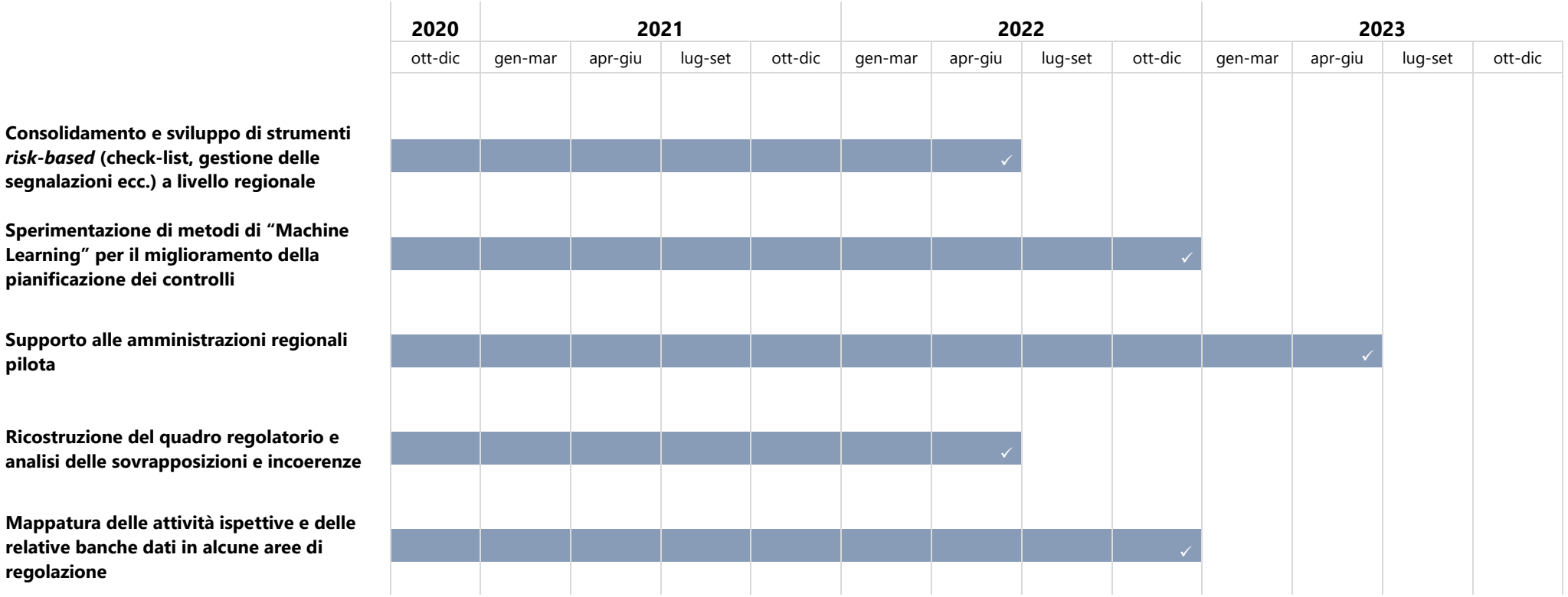




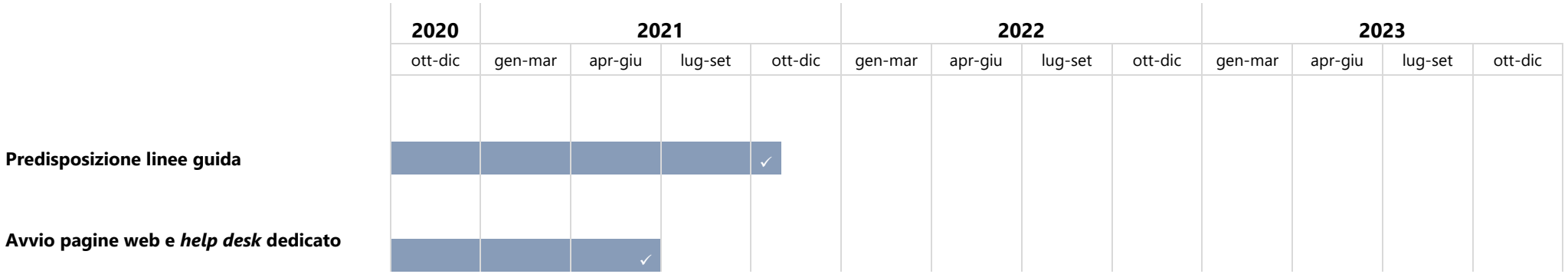
1.3. STANDARDIZZAZIONE DELLA MODULISTICA E *FORM ONLINE*

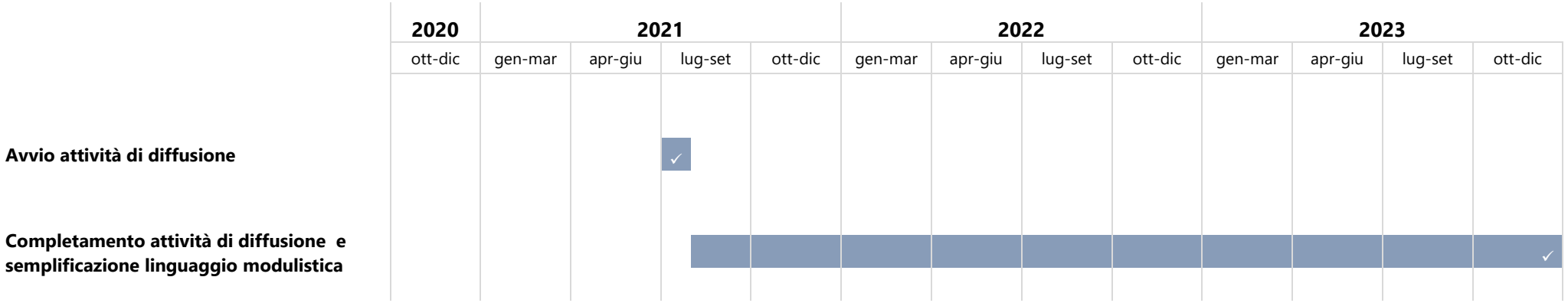


1.4. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE

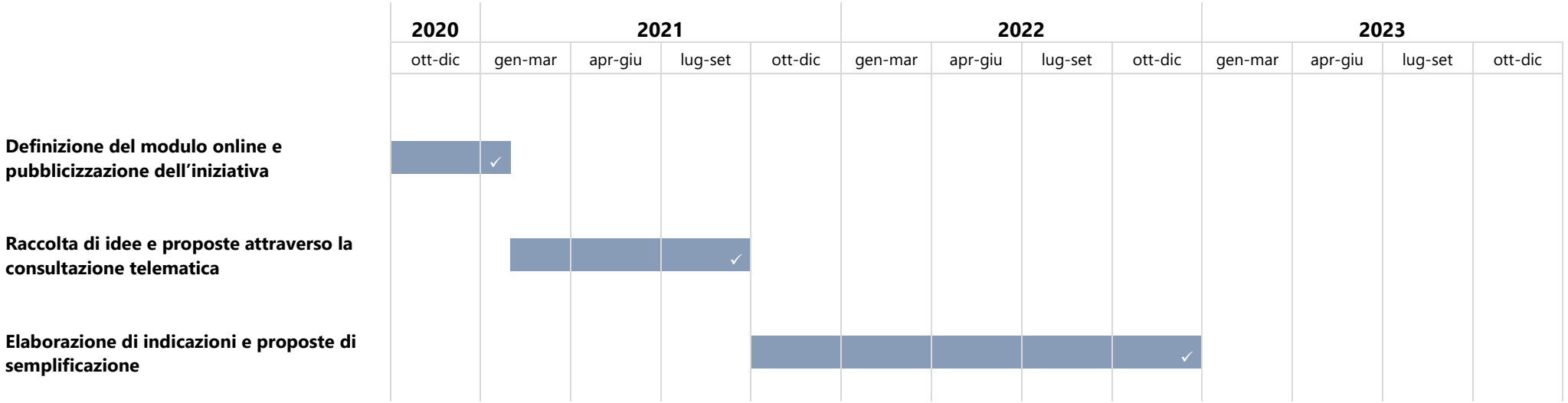


1.5. SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO



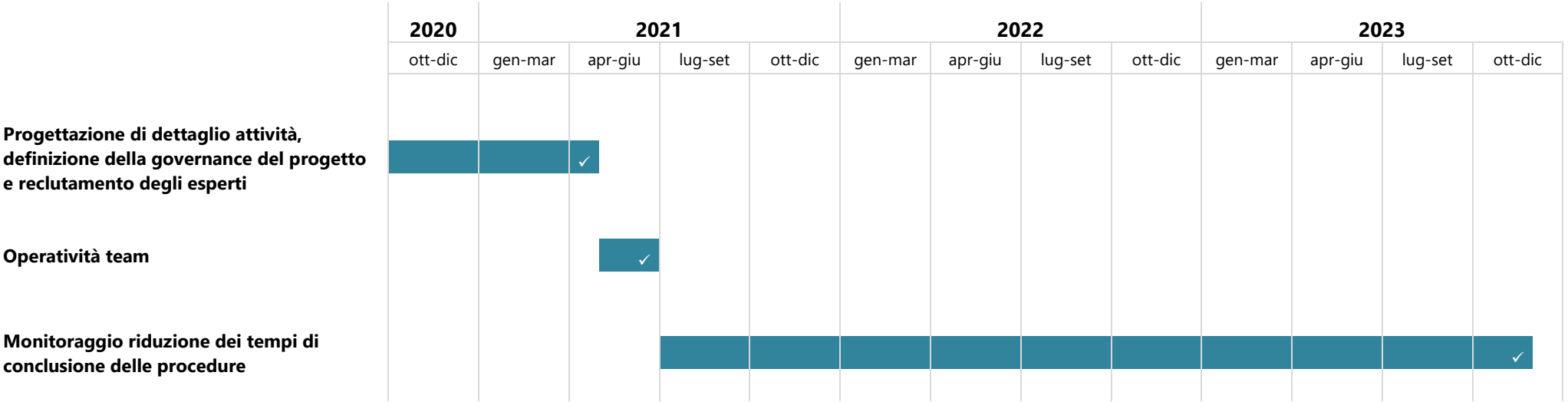


1.6. ELIMINARE GLI ADEMPIMENTI ECCESSIVI PER LE PA

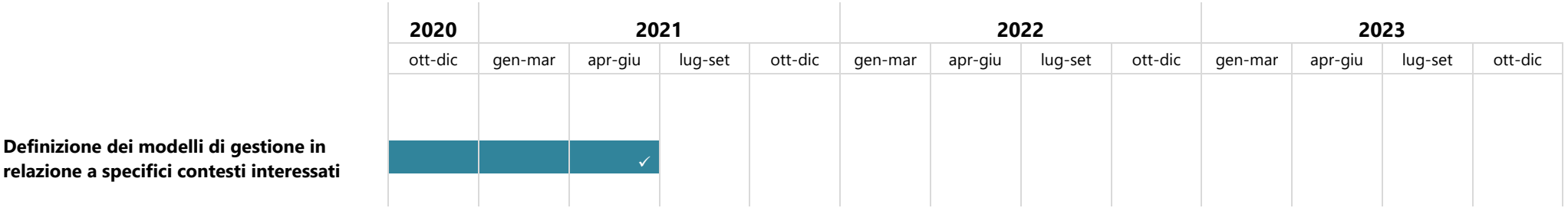


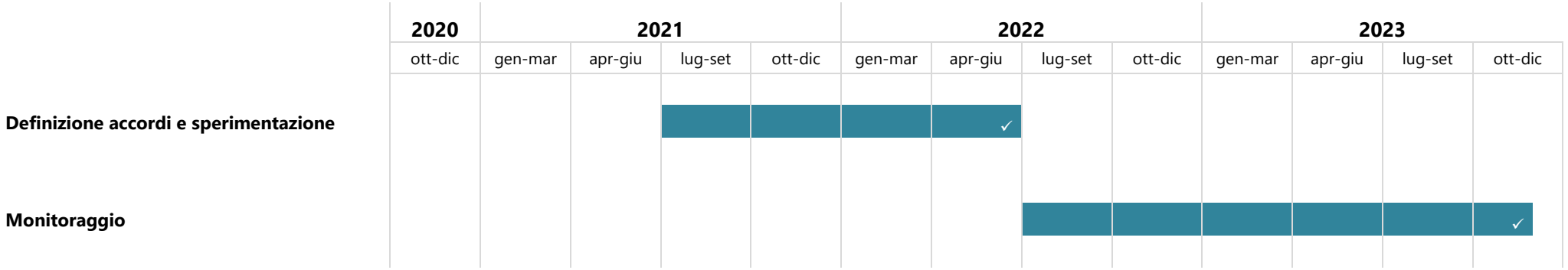
2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

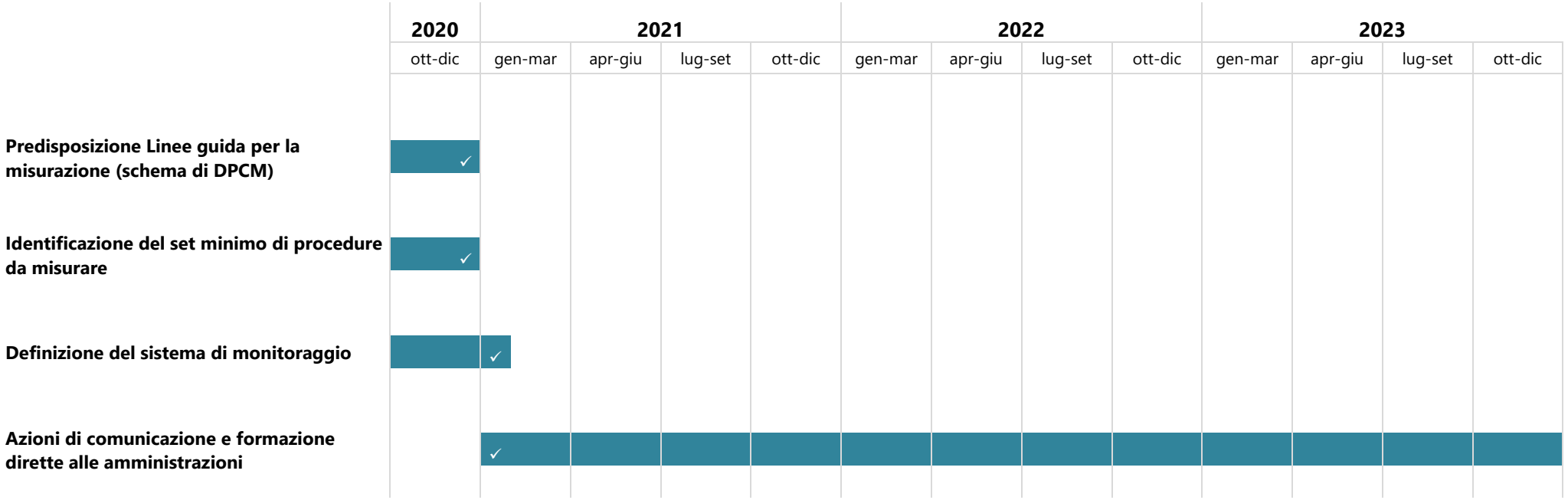


2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

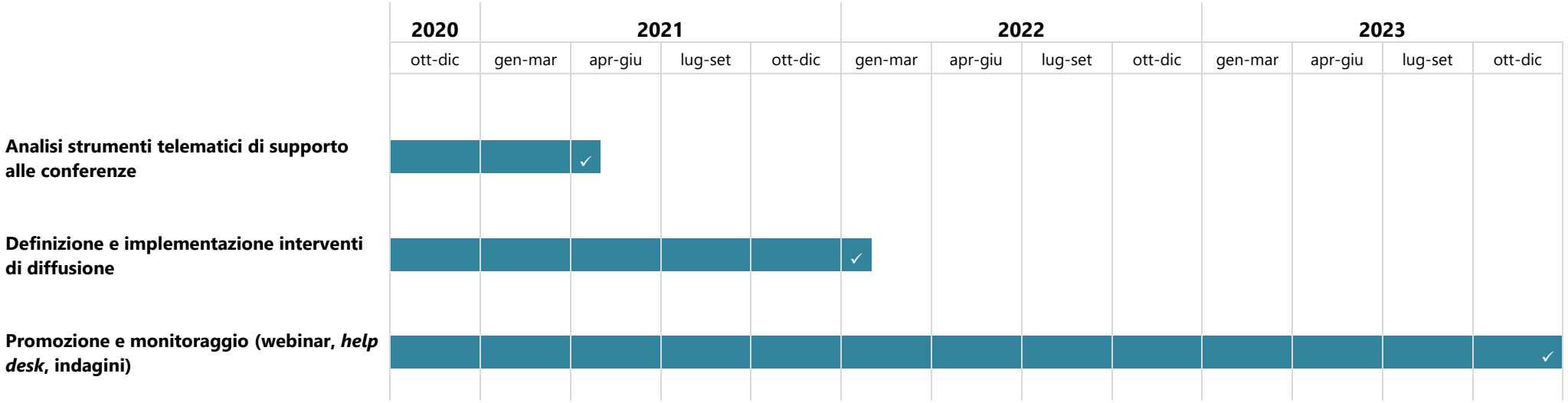




2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

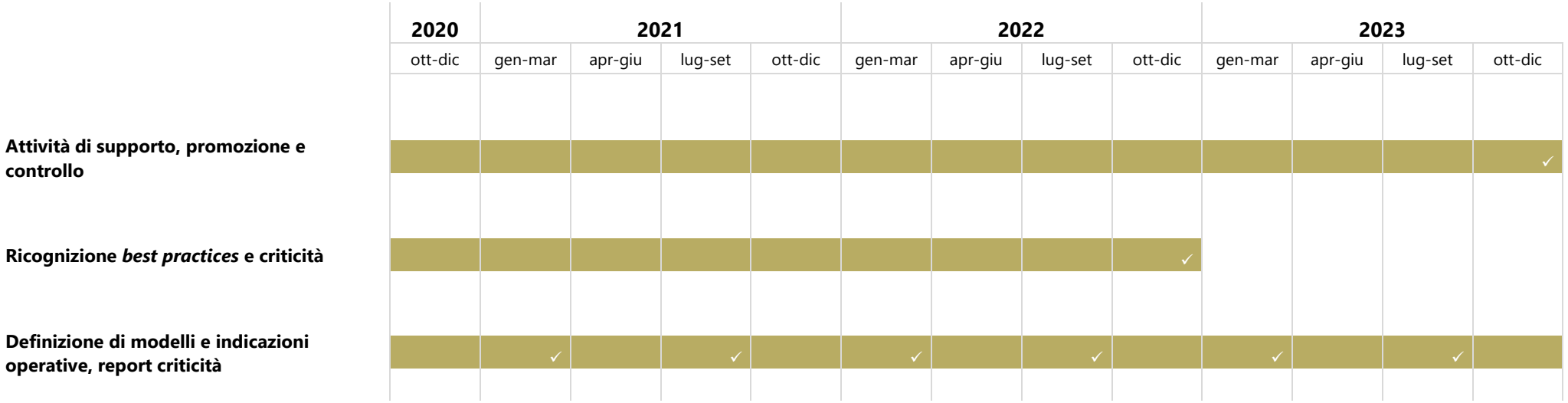


2.4. PROCEDURE PIÙ VELOCI E CONFERENZE DI SERVIZI TELEMATICHE

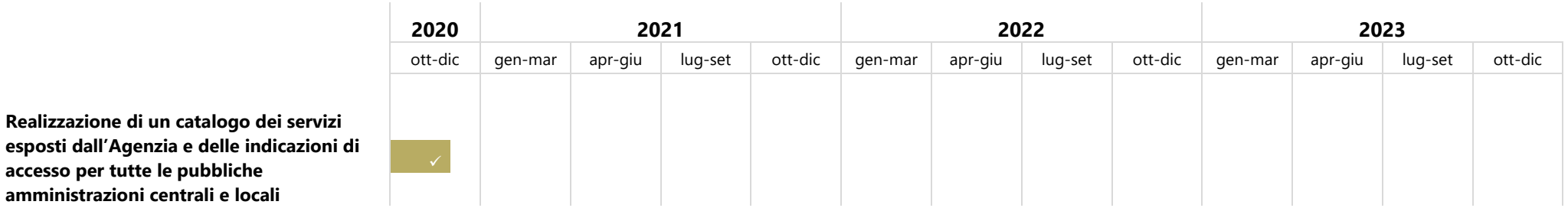


3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

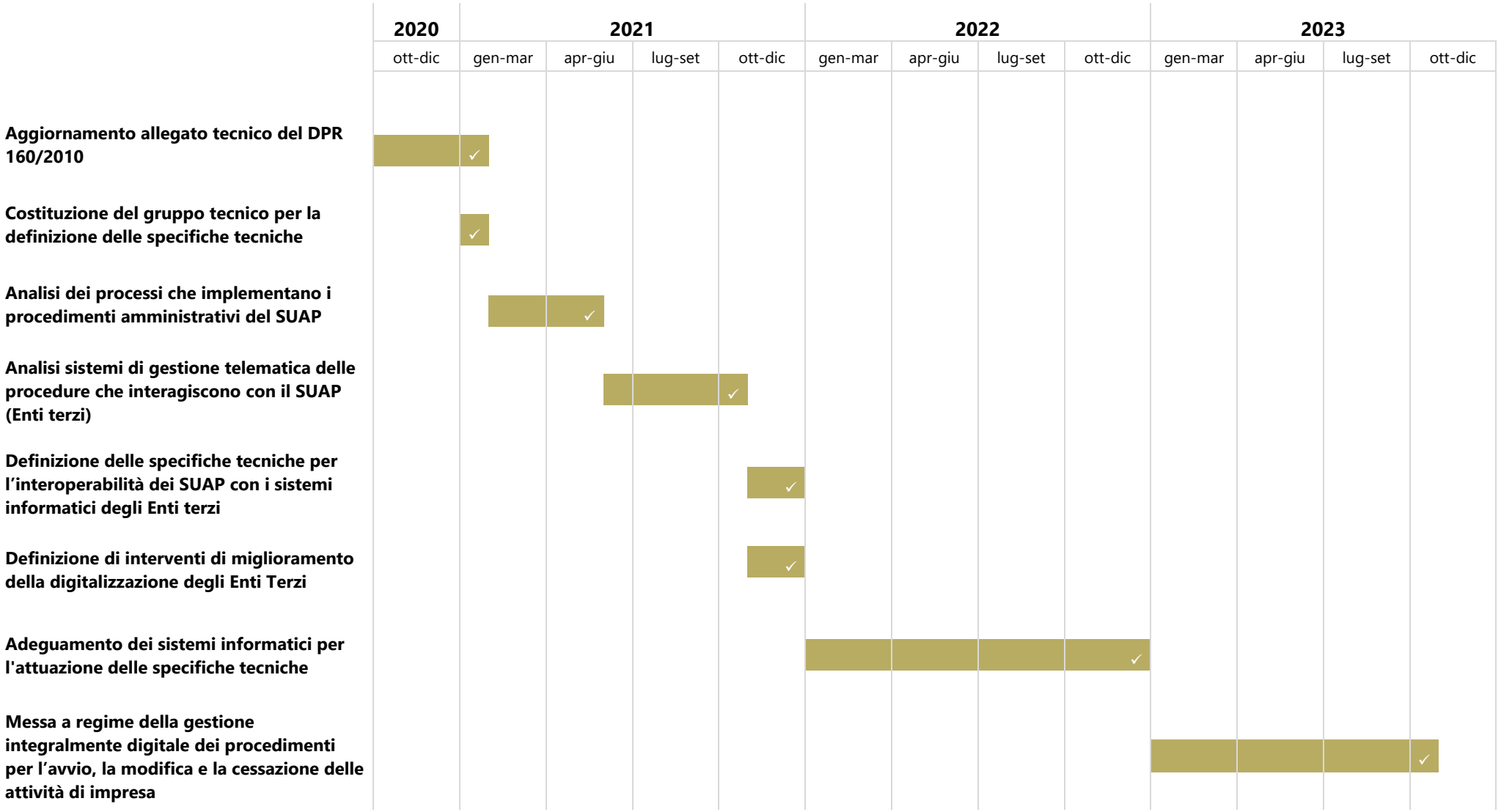
3.1. ONCE ONLY: AUTOCERTIFICAZIONE E CONTROLLI EX POST



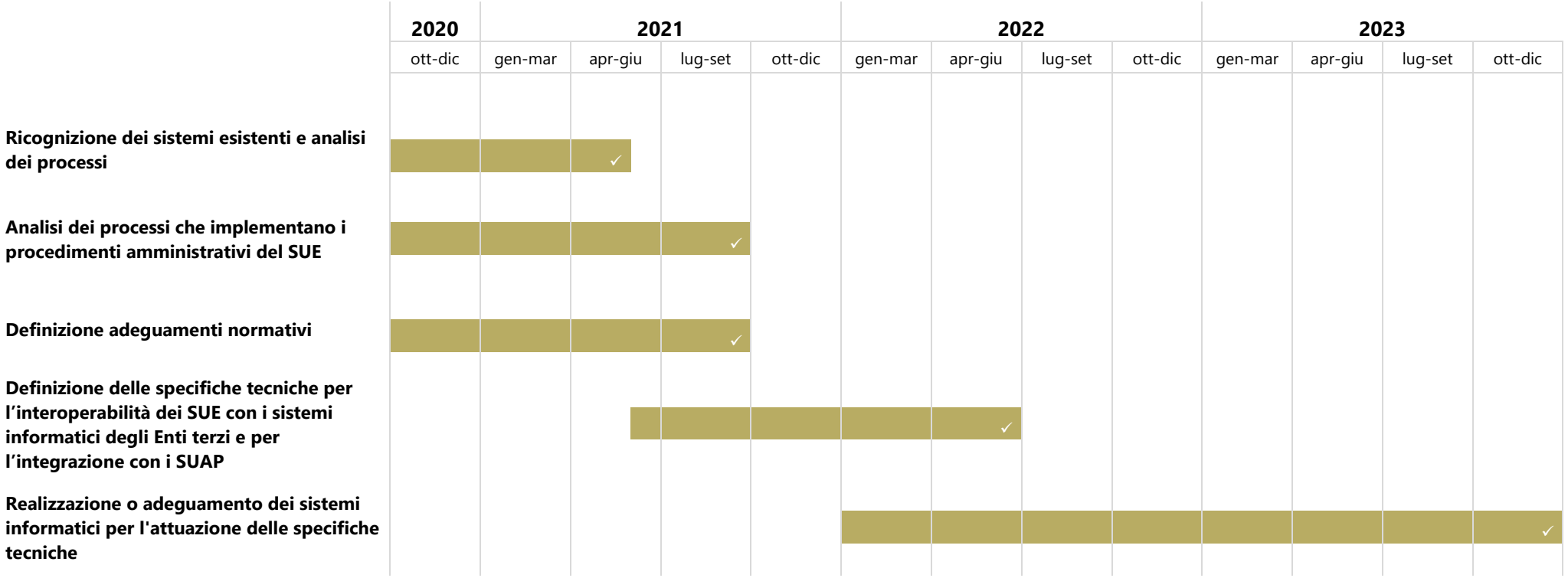
3.2. ACCESSO ALLE BANCHE DATI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE



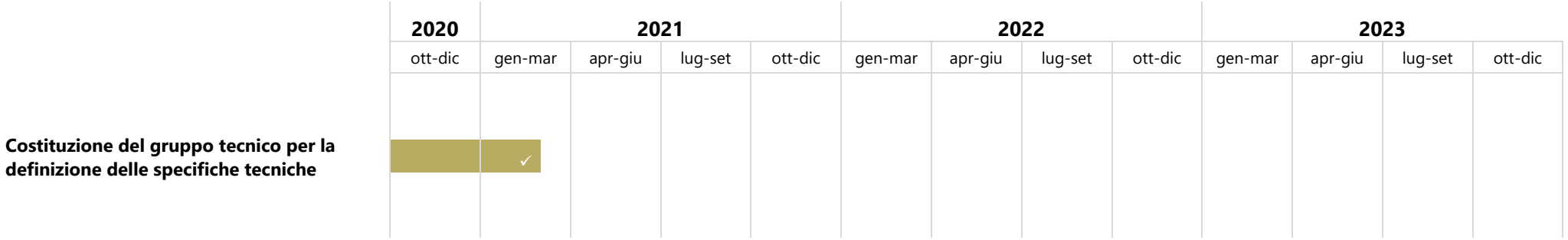
3.3. SISTEMA SUAP: DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER LE ATTIVITÀ DI IMPRESA

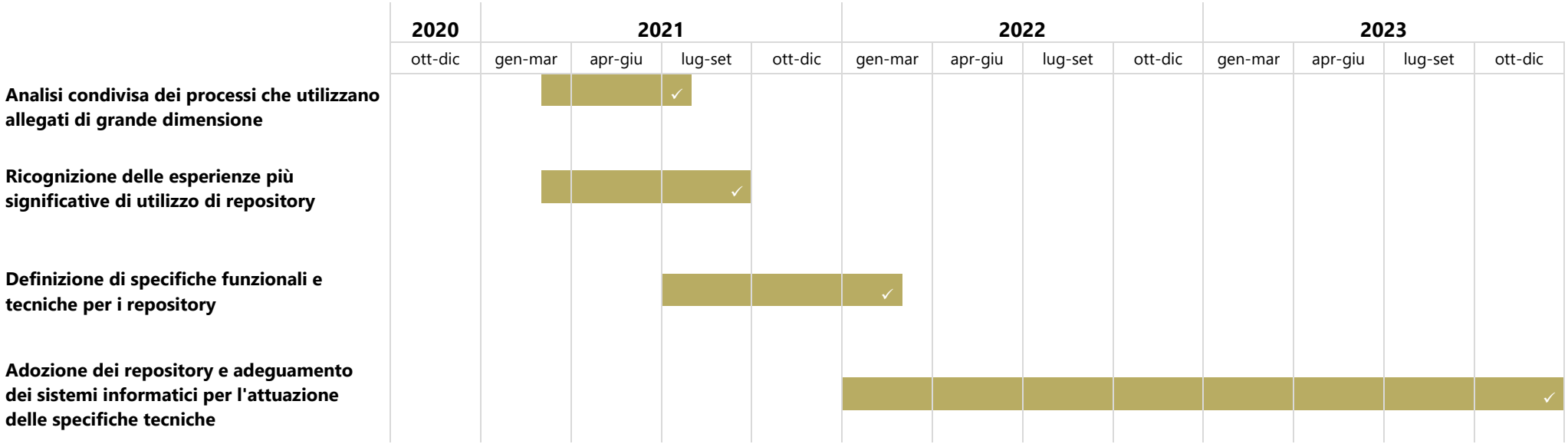


3.4. DIGITALIZZAZIONE PROCEDURE EDILIZIE



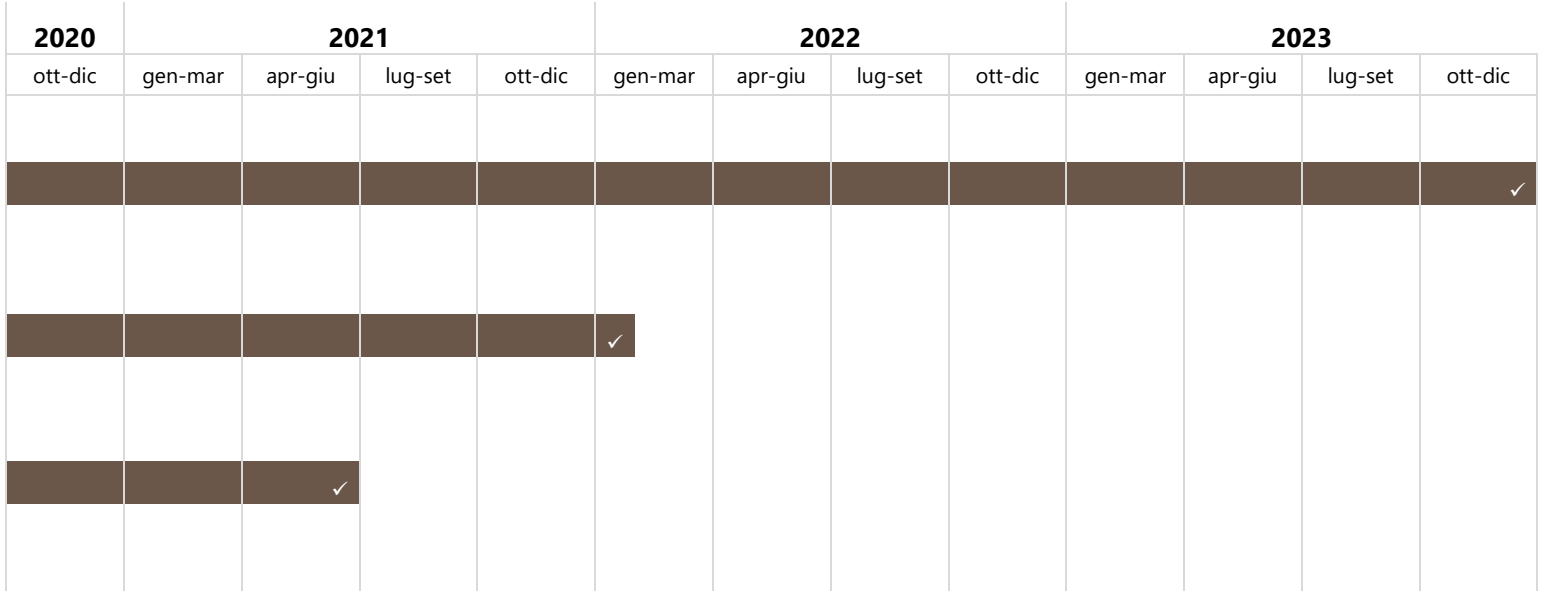
3.5. REPOSITORY DEI DOCUMENTI PER AGEVOLARE LO SCAMBIO DELLA DOCUMENTAZIONE TRA LE AMMINISTRAZIONI



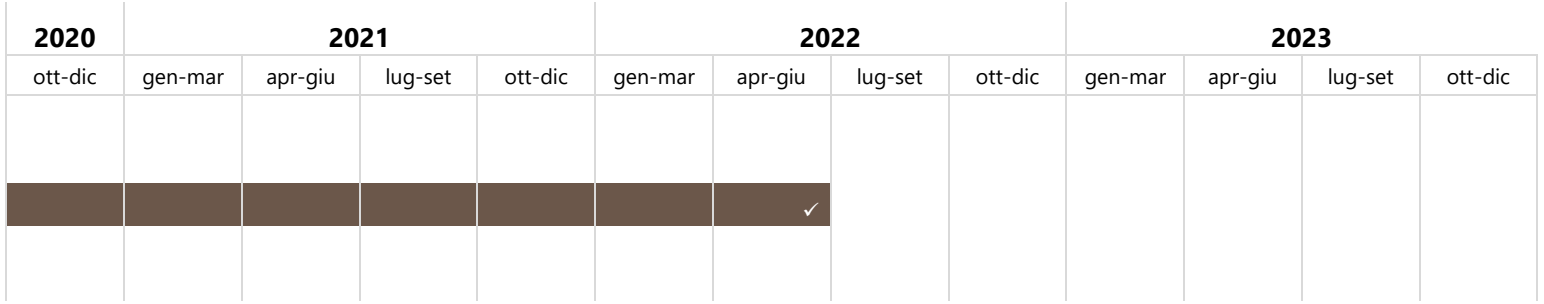

2020
2021
2022
2023
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
Analisi condivisa dei processi che utilizzano allegati di grande dimensione
Ricognizione delle esperienze più significative di utilizzo di repository
Definizione di specifiche funzionali e tecniche per i repository
Adozione dei repository e adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche

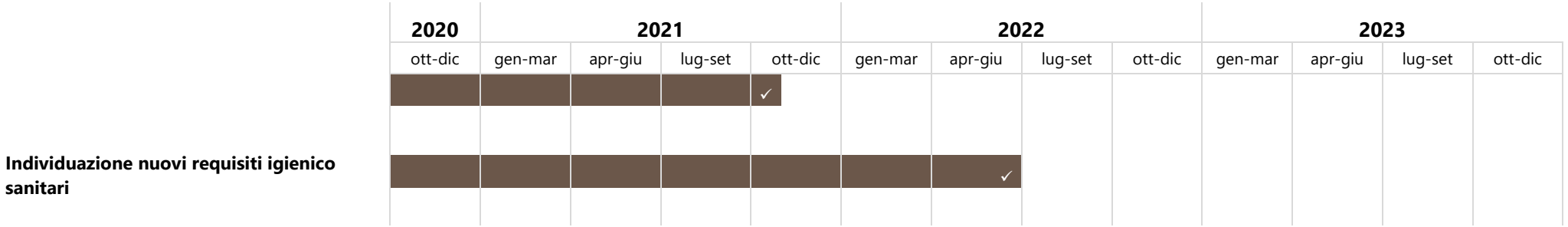
4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY

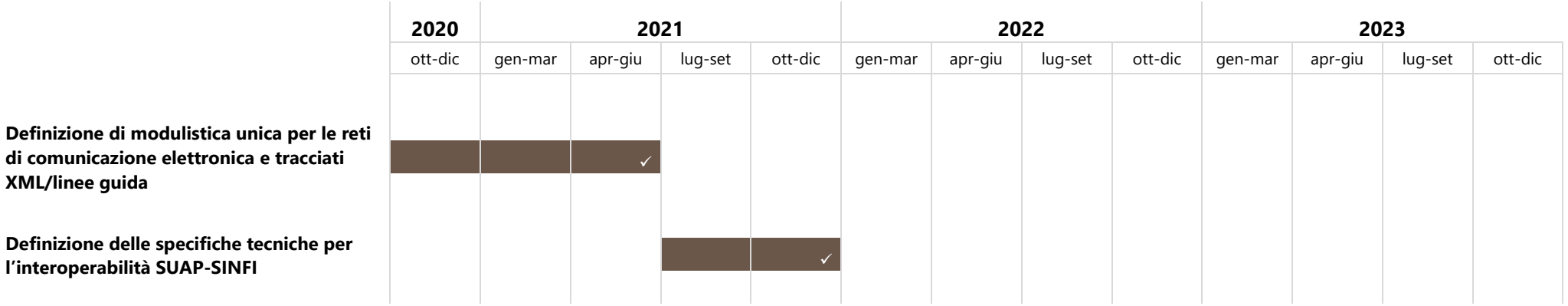


4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA

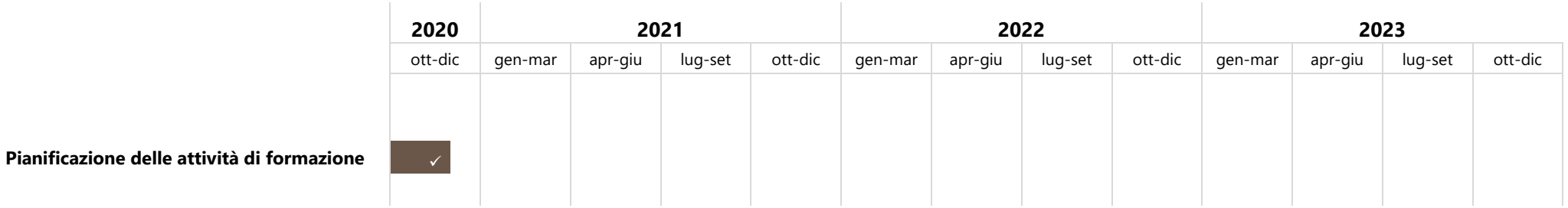


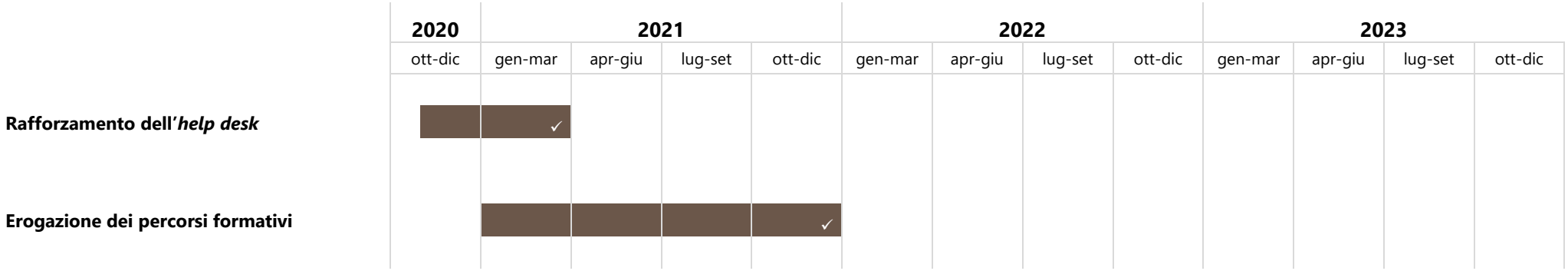


4.3. BANDA ULTRA LARGA



4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI




2020
2021
2022
2023
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
gen-mar
apr-giu
lug-set
ott-dic
Rafforzamento dell'help desk
Erogazione dei percorsi formativi
✓
✓

OPEN SEMPLIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La semplificazione non è raggiunta fino a che non è effettivamente percepita da cittadini e imprese. Per assicurare il rispetto delle scadenze e degli impegni assunti, l'attuazione dell'Agenda sarà accompagnata da una costante verifica del grado di realizzazione delle azioni e del raggiungimento dei risultati prefissati. A tal fine, sarà svolta un'attività di monitoraggio volta a:

- rilevare lo stato di avanzamento di ciascuna delle azioni programmate (attività realizzate, rispetto delle scadenze);
- analizzare le cause degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi sulla base dei target indicati per ciascuna azione.

In questo modo non solo le amministrazioni responsabili, ma anche i destinatari delle misure e, più in generale, i cittadini e le imprese saranno messi in condizione di seguire nel tempo gli interventi e di verificarne l'effettiva attuazione.

Le attività di indirizzo, di verifica e aggiornamento periodico dell'Agenda per la semplificazione sono svolte dal Comitato interistituzionale, composto dal Ministro per la pubblica amministrazione o da un suo delegato, dal Ministro per gli Affari regionali o da un suo delegato, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o da un suo delegato, dal Presidente dell'ANCI o da un suo delegato, dal Presidente dell'UPI o da un suo delegato.

Il Comitato è supportato dal Tavolo tecnico per la semplificazione costituito dai rappresentati del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI.

Il Tavolo tecnico per la semplificazione svolge le attività di supporto, coordinamento operativo, pianificazione e monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda e predispone una relazione periodica sullo stato di avanzamento dell'Agenda sulla base dei dati comunicati dalle amministrazioni responsabili e delle informazioni fornite da cittadini imprese e dalle loro associazioni, che potranno partecipare con segnalazioni e suggerimenti sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione.

I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici mediante un sito dedicato, che mostrerà in modo chiaro i risultati raggiunti e lo stato di avanzamento di ciascuna azione, con un sistema di "semafori": per le azioni realizzate nei tempi previsti il semaforo sarà verde, per quelle in corso il semaforo sarà giallo e per le azioni in ritardo il semaforo sarà rosso. Verranno indicate le ragioni degli scostamenti rispetto alla programmazione e i correttivi adottati per rimuovere gli eventuali ostacoli incontrati nel raggiungimento del risultato atteso.

Sarà inoltre pubblicato periodicamente un rapporto che darà conto dello stato di attuazione dell'Agenda nel suo complesso, dando evidenza ai principali risultati raggiunti, alle criticità emerse, alle segnalazioni pervenute e alle misure correttive eventualmente adottate, in modo da fornire un bilancio periodico in termini di risultati raggiunti.

OPENSEMPLIFICAZIONE

Una delle parole chiave dell'Agenda per la semplificazione è "apertura". L'Agenda, infatti, al fine di garantirne un'efficace attuazione, sarà:

- **Aperta nel senso di "Trasparente"**, consentendo a tutti di poter conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento di tutte le azioni previste, i soggetti coinvolti, le risorse dedicate, i traguardi intermedi e finali raggiunti;
- **Aperta nel senso di "Inclusiva"**, dando la possibilità a tutti i portatori di interesse (cittadini, imprese e loro associazioni) di far sentire la propria voce, segnalare criticità, evidenziare esigenze, formulare valutazioni su quanto si sta facendo;
- **Aperta nel senso di "In costante aggiornamento"**, prevedendo che, anche alla luce di quanto via via emergerà dal costante confronto con i portatori di interesse, l'Agenda e le azioni in essa contenute saranno periodicamente modificate, integrate, adeguate alle nuove esigenze e alle nuove priorità.

L'apertura dell'Agenda sarà resa effettiva grazie alla creazione di un sito dedicato, accessibile dal sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

Attraverso il sito sarà possibile:

- **conoscere i dettagli di tutti gli interventi di semplificazione** in corso di realizzazione, con particolare riferimento a responsabilità, amministrazioni coinvolte, obiettivi prefissati, risorse utilizzate, tempistiche previste e scadenze;
- **consultare in tempo reale i dati sul monitoraggio relativo allo stato di avanzamento** delle azioni; a tale scopo saranno utilizzati cronoprogrammi, infografiche di impatto immediato e altri strumenti, che consentiranno una pronta comprensione della situazione complessiva; i dati saranno pubblicati in formato navigabile consentendo al singolo utente di scegliere il livello di dettaglio e il punto di vista della loro rappresentazione (per finalità, per azione, per amministrazione competente, per scadenza ecc.);
- **partecipare alle consultazioni pubbliche** che saranno costantemente attivate utilizzando la Piattaforma Partecipa.gov.it, sulle tematiche oggetto degli interventi di semplificazione, ma anche inviare attraverso il sito commenti, suggerimenti, proposte, segnalazioni di criticità attraverso appositi canali che saranno sempre accessibili, in modo da assicurare un flusso continuo di segnalazioni;
- **valutare i risultati raggiunti** attraverso i dati che saranno tempestivamente resi disponibili: infatti, per valutare il reale successo degli interventi di semplificazione previsti dall'Agenda è indispensabile ascoltare i destinatari degli interventi, in una logica di valutazione partecipativa.